ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 22 MARZO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — La conversione della Rendita *exterior* di Spagna — Il conte Veglio di Castelletto — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — L'anatema di un vescovo spagnuolo contro i giornali liberali — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — I funerali del Prefetto Veglio — I tumulti di Pianura — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.
Seconda pagina.
Estero — Lettere spagnuole — Il giuramento giudiziario in Francia.
Italia — I moritori di Montecitorio e le leggi da votare — Corriere parlamentare — Lettere napolitane — Lettere genovesi — Lettere pavesi.
Terza pagina.
— Lettere dal Monferrato — Dal Piemonte — Lettere, Arti e Teatri — Cronaca — Annunzi.
Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Gazzettino degli affari — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.
APPENDICE: 2ª *pagina*, Un matrimonio ai bagni, di F. Spielhagen.

CORRIERE DELLA SERA

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA « EXTERIOR » DI SPAGNA.

Barcellona, 18 marzo.

(E.) — Un dispaccio urgente da Londra mi informa che il *meeting* dei possessori della rendita *exterior* spagnuola, celebratosi colà, ha respinto le proposte del signor Camacho per la conversione del debito pubblico.

Le pretese del ministro erano: invertire il 3 0|0 *exterior* in debito perpetuo con l'interesse del 4 0|0 da corrispondersi in effettivo all'1 3|4 del debito antico.

Circa il capitale nominale i possessori del 3 0|0 avrebbero ricevuto lire ster. 43 3|4 del nuovo 4 0|0 per ogni 100 lire ster. del debito antico.

IL CONTE VEGLIO DI CASTELLETTO.

Alessandria, 21 marzo.

(F. D.) — Il conte comm. Veglio di Castelletto, prefetto di Alessandria, è spirato stamane alle cinque, circondato dai parenti, da molti amici piangenti e assistito dal comm. Amour, consigliere delegato, e dal senatore Zoppis.

Tutta la città è commossa ed addolorata.

La Deputazione provinciale, convocata d'urgenza, ha deliberato che all'illustre estinto siano fatti solenni funerali a spese della Provincia.

Egli nacque il 1º marzo 1825. Appena laureato in legge entrò nella carriera superiore amministrativa. Fu sostituito procuratore del Re, poi, cacciati gli Austriaci dalla Lombardia, fu, dietro proposta del conte Cavour, destinato ad accompagnare in Lodi l'intendente conte Ricati di Ceva, in qualità di capo di gabinetto. Andò consigliere di prefettura a Milano, e colà fu segretario di gabinetto del senatore Zoppis, allora vicegovernatore di Lombardia.

Nell'ottobre del 1860 avendo il Farini domandato allo Zoppis un giovane intelligente e di buona volontà, il vice-governatore di Lombardia si privò con dispiacere del conte Veglio, che si recò a Napoli presso il Farini addetto al suo gabinetto. Colà seppe farsi stimare ed amare da tutti.

Nel 1869 fu nominato capo-divisione al Ministero degli interni, indi fu prefetto a Potenza, a Bari, a Parma, a Brescia, dove lasciò in tutti vivissimo desiderio di sè.

Qui egli era amato e stimato dai buoni e anche temuto dai tristi.

Non aveva che 57 anni e ne contava 30 di servizio. Morì quando avrebbe dovuto cominciare a vivere tranquillamente, circondato dall'affetto di due angioletti che non contano più di dieci anni e che ora resteranno orfani anche del padre.

Possano le dimostrazioni d'affetto e di stima che si daranno al loro amatissimo padre, lenire un giorno il loro dolore!

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Casa militare del Re.* — Per effetto di modificazioni state apportate all'attuale denominazione degli ufficiali onorari della Casa militare del Re, il Sovrano, in udienza del 5 corrente mese, approvava che il titolo di aiutante di campo sia commutato in quello di aiutante di campo generale onorario pei signori Buglione di Monale comm. Luigi, Acton nobile Guglielmo, vice-ammiragli; Brin comm. Benedetto, ispettore generale del genio navale; Acton comm. Ferdinando, contrammiraglio; e Pucci comm. Guglielmo, ispettore del genio navale; come pure ha approvato che sia commutato il titolo di ufficiali d'ordinanza in quello di aiutante di campo onorario pei signori Galleani di Sant'Ambrogio cav. Carlo; Gualtiero cav. Enrico, capitani di fregata; Micheli cav. Alfonso, ingegnere-capo del genio navale; Coltelletti cav. Napoleone e Parent cav. Eugenio, capitano di corvetta.

Nella stessa udienza venne anche approvato il cambio del titolo di aiutante di campo onorario in quello di aiutante di campo generale onorario di S. M. pel vice-ammiraglio Cerruti cav. Carlo attualmente in ritiro.

Padova. — *Una rivolta nel penitenziario.* — La sera del 18 u. s., verso le sette, scoppiarono nel penitenziario di Padova dei forti tumulti.

I detenuti, che in quella casa sono numerosi, postisi d'accordo, emisero in fischi, in urla, in minaccie, che impensierivano seriamente i custodi. Accorsero le autorità.

Il tumulto fu sedato verso le 11 e pare sia stato originato dalla mancanza di lavoro verificatasi in seguito al fallimento dell'impresa assuntrice.

Pavia. — *Morte di uno scienziato.* — Dopo breve malattia è morto a Pavia, nell'età di 78 anni, il prof. comm. **Santo Garovaglio,** fondatore e direttore del Laboratorio crittogamico di Pavia, membro dell'Istituto Lombardo e condirettore della Società agraria di Lombardia.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 21, *ore 3,30 pom.*

La Commissione parlamentare per il progetto di legge delle circoscrizioni territoriali ha approvato la proposta per la formazione di un corpo d'armata in Alessandria, aggiungendo che Piacenza venga staccata dalla zona ligure e sia aggregata alla zona alessandrina.

— Oggi viene presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge per l'ordinamento militare.

— Stamane si sono costituiti gli Uffici della Camera.

Al primo sono stati eletti: presidente, Trompeo; vice-presidente, Lanzara; segretario, Guiccioli.

Al secondo: presidente, Cocco-Ortu; vice-presidente, Napodano; segretario, Mezzanotte.

Al quarto: presidente, Ferracciù; vice-presidente, Cocconi; segretario, Berti Ferdinando.

Al quinto: presidente, Mariotti; vice-presidente, Sanguinetti; segretario, Fabrizi Paolo.

Al sesto: presidente, Indelli; vice-presidente, Di Blasio; segretario, De Zerbi.

Al settimo: presidente, Cancellieri; vice-presidente, Picardi; segretario, Fortunato.

All'ottavo: presidente, Sandonato, vice-presidente, Monzani; segretario, Romeo.

Al nono: presidente, Finzi; vice-presidente Della Rocca; segretario, Marchiori.

Il terzo Ufficio non era in numero legale.

— Gli Uffici hanno esaminato la istanza — presentata alla Camera nella tornata di ieri — del procuratore del Re di Torino ond'essere autorizzato a procedere contro l'onorevole Petruccelli della Gattina per reato di stampa in seguito a querela del direttore del *Pungolo* di Napoli.

— Riguardo al progetto di legge del Ministro Baccarini per la riforma telegrafica, il primo ed il quinto Ufficio hanno approvato le proposte degli onorevoli Trompeo e Faldella, onde venga ridotta la tassa sui telegrammi diretti ai giornali.

— Il primo Ufficio ha eletto a commissario l'on. Plebano, il settimo l'on. Baratieri.

AGENZIA STEFANI

Tunisi 20 — 2300 uomini comandati da Philibert partono da Gafsa per Gabes, ove attenderanno l'altra colonna proveniente da Sum, e percorreranno tutto il sud della Tunisia.

Annunciasi da Tripoli che 800 insorti, rifugiati nella Tripolitania, passarono la frontiera cogli Arabi del deserto, e si dispongono ad attaccare i Francesi nei punti ove sono poco numerosi.

Firenze, 21. — L'adunanza del Consiglio superiore della Banca Nazionale, dopo la commemorazione di Bombrini, approvò di sospendere la seduta. Ogni deliberazione fu rimandata a domani.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ANATEMA DI UN VESCOVO SPAGNUOLO CONTRO I GIORNALI LIBERALI.

Stralciamo da una lettera del nostro corrispondente spagnuolo:

« Contro alcuni giornali liberali di Santander il vescovo di quella città ha fulminato la scomunica, ed io credo procurare ai gentili lettori della *Piemontese* un istante di buon'umore riferendo loro, testualmente, un piccolo brano, preso a spizzico, dell'ameno documento del riferito sig. prelato,

« Li maledica Iddio onnipotente e i Santi
« con la perpetua maledizione, che lanciarono
« contro il diavolo e i suoi adepti. Spariscano
« dal mondo dei vivi e anzia perdano la loro
« memoria. Siano i giorni della loro vita po-
« chi e miserabili. Soccombano ai rigori della
« fame, della sete, della nudità e di ogni ge-
« nere di mali. Siano maledette le loro pro-
« prietà. Maledetti siano di notte, di gior-
« no, in ogni ora. Maledetti siano dormendo,
« vegliando, mangiando, bevendo, parlando, ta-
« cendo, in casa e fuori, dalla cima del capo
« alla punta dei piedi. Divorino i loro cada-
« veri lupi affamati e..... »

« Ne avete abbastanza, amabili lettori, di questo bell'esempio di carità cristiana?

« Altro che forza irresistibile! è idrofobia bella e buona.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Pei maestri.* — Scrive il *Diritto* che in occasione del genetliaco del Re, l'on. Baccelli ha presentato alla firma reale un decreto col quale il Ministero è autorizzato a prelevare ogni anno dal fondo per l'istruzione elementare la somma di lire 1000 per una rimunerazione di lire 250 a favore dei quattro maestri che vengano riconosciuti sopra tutti gli altri benemeriti per esemplare virtù e diligenza nell'adempimento del proprio ufficio.

Con apposito regolamento annesso al decreto sono stabilite le condizioni e le norme pel conferimento delle rimunerazioni.

— *I fallimenti.* — Dal Bollettino dei fallimenti pei mesi di settembre e ottobre 1881 risulta che le sentenze dichiarative di fallimenti furono 108 e che si ebbe in quei bimestre una sentenza di riabilitazione.

Le revoche di fallimenti furono 7 e 48 le sentenze di omologazione del concordato.

Le sentenze in materia di fallimenti furono: da gennaio ad ottobre 960 nel 1881, 1027 nel 1880, 1143 nel 1879 e 1129 nel 1878.

NOSTRI TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 21, *ore 6 pom.*

Il *Novoje Wremja* crede probabile che nella prossima primavera il sultano venga a visitare lo tsar.

Ore 9,50 pom.

Lo stato maggiore riconosce essere impossibile che la Russia muova una guerra offensiva. Opina tuttavia doversi fortificare Varsavia e molti punti delle provincie baltiche onde prepararli alla difensiva.

— Nella corrente settimana il granduca e la granduchessa Vladimiro partiranno per l'Italia.

— Domani a Gatschina si festeggierà solennemente l'anniversario della nascita dell'imperatore di Germania.

— Circolano in parecchie città e villaggi di Polonia proclami contro gli Ebrei. Si temono nuovi disordini.

FIRENZE, 21, *ore 7,25 pom.*

Si assicura che il comm. Giacomo Grillo, segretario generale della Banca Nazionale, verrà nominato direttore generale in sostituzione al defunto comm. Bombrini.

NAPOLI, 21, *ore 6,12 pom.*

È arrivato oggi da Aden il celebre viaggiatore Antonelli.

Egli fu accolto allo sbarco da una rappresentanza del *Club africano*.

Il viaggiatore ripartirà stasera o domattina alla volta di Roma.

ROMA, 21, *ore 9 pom.*

Avendo Costanzo Chauvet dichiarato di volersi unire all'on. Comin nella querela sporta contro l'on. Petruccelli della Gattina, l'on. Comin ha ritirata la querela.

— La vedova di Giovanni Lanza è partita alla volta di Casale.

— È giunto a Roma l'arcivescovo di Dublino, mons. Mac Cabe.

— Venerdì, in occasione dell'esposizione finanziaria, il ministro Magliani presenterà il progetto di legge per le pensioni civili e militari.

— Domani l'on. Massari presenterà alla Camera un'interpellanza sui fatti di Ravenna e di Forlì.

— Il Congresso delle Associazioni operaie ha continuato nell'esame della legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, approvandola con leggiere modificazioni. L'esame sarà compiuto domani.

— È stato richiamato Nabeshima, ambasciatore del Giappone presso il Quirinale.

MOVIMENTO MILITARE.

ROMA, 21, *ore 9 pom.*

Il *Bollettino Militare* di oggi reca:

Il colonnello Grillanti, i tenenti colonnelli Jullien e Bongiovanni, cinque capitani e cinque tenenti di fanteria, un tenente di cavalleria ed uno di artiglieria sono collocati in posizione ausiliaria.

Il maggiore Cavalli del settimo reggimento bersaglieri è dispensato dal servizio, dietro sua domanda.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Berlino: L'Austria progetterebbe di cedere alla Serbia l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, mediante un trattato di alleanza militare e commerciale, che darebbe all'imperatore d'Austria il comando delle forze riunite.

I deputati irlandesi decisero di presentare alla Camera dei Comuni un progetto emendante il *Land Act*.

Tunisi, 21. — Benchè il numero dei Maltesi uccisi in più luoghi, dopo l'occupazione francese, ascenda a 16, il rappresentante inglese si astenne da qualsiasi rimostranza diretta alla sicurezza de' suoi nazionali, e limitossi a diffidarli privatamente dal recarsi nell'interno. In seguito ai reclami dell'Autorità locale, Forgemol diede formale assicurazione che non si rinnoverebbero i deplorevoli fatti, pei quali il reggimento degli zuavi fu consegnato in quartiere dopo il 12 corrente.

Lisbona, 21. — Si ha da Buenos Ayres che l'esercito della Bolivia abbandonò la frontiera di Tarapaca. Un accomodamento preliminare fu conchiuso col Chilì per trattare la pace.

Napoli, 21. — A Pianura continuano gli arresti. L'ordine è completamente ristabilito.

Vienna, 21. — La *Neue Freie Presse*, parlando del preteso prossimo viaggio della Coppia imperiale in Italia, constata il contegno amichevole che l'Italia osserva verso l'Austria. Quel giornale soggiunge che l'Italia vuole essere amica dell'Austria e della Germania. Essa, come l'Austria, ha bisogno di alleati, non per far la guerra, che le due Potenze vogliono evitare, ma per non essere costrette a farla. La *Neue Freie Presse* fa voti perchè il viaggio si effettui presto, e ne risulti l'alleanza dell'Italia e della Germania.

Ravenna, 21. — Nelle campagne di Filetto, presso Ravenna, due carabinieri, che si ritiravano dopo il servizio di perlustrazione, furono proditoriamente assaliti: uno rimase ucciso, l'altro ferito gravemente. L'autorità di pubblica sicurezza procedette immediatamente alla scoperta degli autori del misfatto, ed operò diversi arresti. Il giorno prima venne arrestato in Ravenna un individuo, che affiggeva manifesti sovversivi. Erasi sparsa voce di una dimostrazione alla sera, ma non si è effettuata.

Sono poi infondate le voci di un conflitto colla truppa ed altri disordini. La tranquillità non fu turbata in tutte le Romagne; deplorasi solamente il fatto isolato sopra narrato.

CORRIERE DEL GIORNO

PEI FUNERALI DEL PREFETTO VEGLIO.

Alessandria, 21 marzo.

(F. D.) — Gli Uffici della Provincia e del Municipio e l'intera cittadinanza lavorano attivamente a rendere solenni i funerali del compianto prefetto Veglio. Furono chiuse le scuole ed i teatri; furono abbrunati gli stemmi municipali. Il comm. Amour, consigliere delegato, ed il comm. Zoppis lavorano attivamente a rendere al caro estinto gli estremi onori.

I TUMULTI DI PIANURA.

Dei fatti successi nel Comune di Pianura presso Napoli, già stati annunciati col nostro telegramma del 20 corrente, diamo qui ora più ampia notizia.

Sull'imbrunire, quando per la festa di San Giuseppe la maggior parte della popolazione era raccolta in istrada o usciva dalla chiesa, quattro individui salirono sul campanile della chiesa stessa e cominciarono a suonare a distesa.

L'allarme fece correre da tutte le parti i contadini; qualcuno levò allora il grido di *Abbasso il Municipio!* mentre i più, circa cinquecento individui, erano già andati ad armarsi di bastoni e di scuri.

Si trattava evidentemente di un piano prestabilito, e di cui era impossibile evitare sul momento l'attuazione.

I carabinieri tentarono dapprima di arrestare i quattro individui che col suonare delle campane avevano dato l'appello ai compagni. Ma non vi riuscirono.

La folla tumultuante si riversò invece nella piazzetta dov'è la casa comunale, col tristo proposito di irrompere in essa e dare così sfogo ad un'ira di cui diremo più oltre le ragioni.

La casa comunale intanto era chiusa e difficile sarebbe stato il penetrarvi abbattendo il portone munito d'inferriata.

Si pensò dunque di sfondare le pareti di due botteghe attigue al palazzo municipale e di là introdursi in questo.

Il piano riuscì a meraviglia, la forza pubblica essendo nell'impossibilità di apporsi all'impeto dei tumultuanti, sempre più cresciuti di numero e di ardire.

Penetrati nelle stanze della casa comunale, molti dei tumultuanti cominciarono a gettar giù dalle finestre o a distruggere quanto potevano. Rispettarono solo una statua del Re ed una bandiera nazionale.

Anche tutte le carte dell'archivio furono scaraventate in istrada, dove la folla vi appiccò il fuoco.

Così tutto l'archivio rimase distrutto. Esso datava dal 1600.

Il tumulto durava ancora, quando fu avvertito il prefetto, conte Sanseverino.

Raccolti carabinieri e guardie di P. S., egli accorse sul luogo verso la mezzanotte, accompagnato dal procuratore del Re, dal sotto-prefetto di Pozzuoli e dal tenente colonnello dei carabinieri.

L'apparire delle autorità e della forza sedò il tumulto.

Furono fatti immediatamente più che cento arresti. Stamane poi si è recato sopra luogo un giudice istruttore e sono stati compiuti altri arresti.

In tutto questi ascendono ora al numero di 122.

Circa la causa del tumulto esse sono moltiplici e alcune abbastanza remote.

Innanzi tutto i malumori amministrativi si erano da alcun tempo così accentuati da far temere imminente uno scoppio.

A queste cause di rancore nella popolazione di Pianura se n'era aggiunta recentemente un'altra, la quale è forse quella che ha più direttamente provocato la rivolta di ieri sera.

Un medico addetto ad una Confraternita, e che in assenza del medico condotto ne esercitava le funzioni, era stato licenziato.

Questo provvedimento era assai spiaciuto ai contadini di Pianura, a cui il medico suddetto era benviso.

Nè può tacersi che alla determinazione tumultuosa di ieri sera ha dovuto anche influire la minaccia di dichiarare Pianura comune chiuso.

Sicchè, messe assieme tutte queste ragioni di ira da parte della popolazione di Pianura, può agevolmente spiegarsi l'avvenimento che ha avuto così deplorevoli conseguenze.

Fortunatamente non si hanno a registrare gravi disgrazie.

Solo una donna rimase ferita lievemente dalla caduta di un mobile gettato dalle finestre della Casa comunale.

Oggi poi il prefetto, conte Sanseverino, si è recato a visitare gli arrestati nelle carceri giudiziarie.

L'istruzione prosegue alacremente.

NOTIZIARIO ESTERO

Austria. — *Beatificazione d'una principessa di Savoia.* — Si ha da Vienna che l'imperatrice Marianna, vedova dell'imperatore Ferdinando I d'Austria, ha dichiarato che sopporterebbe le spese necessarie per l'inchiesta che si fa a Roma per la beatificazione e la canonizzazione della regina di Napoli, Maria Cristina di Savoia, madre di Francesco II, re delle Due Sicilie.

— *Il processo del Ring-Theater.* — Venne stabilito che il 24 aprile comincierà il processo per l'incendio del Ring-Theater.

Russia. — *L'incendio di un teatro a Pietroburgo.* — Il telegrafo ci ha recato la notizia dell'incendio del teatro *Livadia* a Pietroburgo. Ecco a questo riguardo alcune più particolareggiate informazioni che ci dà un dispaccio del *Times* da Pietroburgo, 19:

« Verso le 9 1|2 di ieri sera Pietroburgo per poco sfuggì ad una catastrofe simile a quella del Ring-Theater a Vienna. L'edifizio dell'Opéra Comique (Livadia), costrutto interamente di legno, in mezzo al ben noto giardino Demidof, e recentemente occupato da una Compagnia francese, andò in preda ad un incendio rapido a svilupparsi e completo per la distruzione quanto altro mai nella storia degli incendi. L'allarme fu dato mentre si cantava l'aria « Il grandira » nella *Périchole*; ed in meno di 15 minuti, come posso attestare io che ne fui testimonio oculare, l'intero edifizio fu ravvolto nelle fiamme. Per un vero miracolo il pubblico, che occupava quasi i tre quarti del piccolo teatro e che contava, forse, un cinquecento persone, sfuggì al pericolo senza che alcuno abbia avuto a riportare grave danno. Moltissime persone d'ambo i sessi dovettero lasciare le loro pelliccie e le loro soprascarpe, specialmente gli attori; due o tre donne furono tratte fuori svenute. L'ammirabile condotta di parecchi ufficiali, i quali si adoperarono per tranquillare alquanto i loro compagni di spettacolo quando già cominciava a manifestarsi il panico, contribuì assai alla sicura e rapida fuga del pubblico. Il teatro distrutto fu il primo a cui la Commissione nominata per esaminare i teatri imperiali dopo il disastro di Vienna avesse rivolto la sua attenzione; essendo interamente costrutto in legno, era già condannato.

« Se il fuoco fosse scoppiato in uno dei maggiori teatri, le conseguenze sarebbero state terribili. »

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 22, *ore 9,20 ant.*

Giammai nomina di Commissione del bilancio ha dato luogo a tante trattative, a tanti intrighi e combinazioni.

La lotta è vivissima tra i partigiani del Ministero ed i gambettisti.

I primi sembrano certi di ottenere la maggioranza nella Commissione.

Posso assicurarvi che ieri, dopo trattative laboriose, fu stretta coalizione tra la Destra monarchica bonapartista colla Sinistra radicale e la Sinistra ministeriale allo scopo di escludere i gambettisti e di impedire che l'influenza di Gambetta possa portare l'ultimo colpo al Ministero.

ROMA, 22, *ore 10,20 ant.*

Il *Dandolo* sarà armato completamente per il giorno 11 del prossimo aprile.

Ne assumerà il comando il capitano Acton.

— Ieri sera, ultima rappresentazione di Sarah Bernhardt, il teatro Valle era pienissimo.

L'attrice francese ha replicato *Frou frou* destando entusiasmo. Le furono offerti dei fiori.

Allo spettacolo assisteva la Regina.

MONUMENTO A N. TOMMASEO.

VENEZIA, 22, *ore 10,55 ant.*

In questo momento ha luogo l'inaugurazione del monumento a Tommaseo.

La statua, opera dello scultore Barzaghi, è molto bene riuscita.

Il campo Santo Stefano è pavesato, e la città è tutta imbandierata.

Assistono alla cerimonia della inaugurazione il Corpo municipale, le altre autorità locali e 30 Associazioni colle proprie bandiere.

Il sindaco con caldo e vibrato parole saluta a nome di Venezia la memoria di Niccolò Tommaseo.

L'abate Jacopo Bernardi parla a nome dei figli.

Il deputato Maurogònato espone la vita e le opere di Tommaseo, dimostrando che egli fu religioso e non clericale.

Narra parecchi aneddoti che comprovano il suo grande disinteresse.

Fontana, rappresentante di Sebenico, ringrazia Venezia, il Comitato ed il Municipio riaffermando i legami colla Dalmazia.

Parla quindi un rappresentante della colonia dalmata di Trieste.

Gli oratori riscuotono tutti calorosi applausi.

Lo scultore Barzaghi riceve le congratulazioni da tutti.

Le varie Associazioni, precedute dalla musica, si recano quindi a visitare il monumento e il sarcofago di Manin.

Questa sera, a campo Santo Stefano, vi sarà musica e illuminazione elettrica.

Vennero deposte sul monumento tre magnifiche corone.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 21. — È smentito che Roustan non andrà ad occupare il posto di Washington. Vi andrà in maggio.

La Commissione per la riorganizzazione della Tunisia consegnerà sabato a Freycinet il risultato dei suoi lavori. È probabile che Freycinet costituisca una Commissione extra-parlamentare per esaminare il progetto.

Roma, 21. — I bollettini dell'esercito e della marina pubblicano la nomina del generale Pasi a primo aiutante di campo generale del Re. De Sonnaz e Martin-Franklin sono nominati aiutanti di campo onorari del Re, ed il primo a comandante la divisione di Palermo ed il secondo a comandante del primo dipartimento marittimo.

Cairo, 21. — Il figlio di Radzivill ed il maggiore Bulow rinunciarono di recarsi in Egitto.

Napoli, 21. — Col piroscafo *Java*, proveniente da Aden, arrivò stasera l'esploratore conte Pietro Antonelli.

Ravenna, 21. — Il *Ravennate* smentisce che i fatti raccontati dai giornali di Roma siano successi a Ravenna. Calcolansi 26 gli arrestati. La città è indignata per i fatti successi. Calma perfetta. L'autorità è stata molto energica.

Praga, 21. — Il *Prager Abendblatt* ed il *Politik* smentiscono categoricamente la notizia tendente a far credere che le Potenze occidentali abbiano l'intenzione di sistemare mediante un Congresso la situazione politica della Bosnia. Nulla si sa di questo preteso Congresso, nè la questione di un accomodamento separato fu sollevata a Vienna, nè a Costantinopoli.

Alessandria, 21. — La quarantena per le provenienze da Bombay ed Aden è abolita.

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Shaftesbury annunzia che si opporrà al *bill* Bradlaugh sul giuramento parlamentare, e proporrà la pregiudiziale.

Cairo, 21. — Un'ambasciata abissina è attesa a Cairo per regolare le frontiere e cercare di stabilire Consolati dell'Abissinia in Egitto. Essa porterà doni al khedive.

La Camera si chiuderà il 30 corr.

Scio, 21. — Si ebbero tre nuove scosse di terremoto. La popolazione, spaventata, rifugiasi sotto le tende.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 21 marzo.

Presidenza Farini.

È aperta alle ore 2,20 pom. Letto, si approva il verbale dell'udienza precedente.

Viene data lettura di alcune petizioni.

Del Zio e *Sicardi* ne domandano l'urgenza.

Si accordano numerosi congedi.

Leggesi una proposta di legge di Ferracciù per la istituzione di una Pretura in Terranova Pausania.

Riprendesi la legge per la bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi, all'art. 42, sospeso per esaminare l'emendamento proposto da Nervo.

Romanin-Jacour relatore, dice che la Commissione, tenendo conto del detto emendamento, propone l'articolo quale segue: « I Consorzi possono associarsi per costituire un titolo unico di credito quando ciò si accordi loro per Decreto Reale. Le disposizioni del Codice di commercio, concernenti l'emissione di obbligazioni garantite con titoli nominativi a debito dei Comuni e delle Provincie, sono anche applicabili a titoli nominativi, a debito dei Consorzi volontari ed obbligatorii. »

Nervo accetta, e ritira la sua proposta.

La Camera approva l'art. 42 della Commissione.

Il relatore dichiara che la Commissione non ha potuto accogliere la proposta di Adolfo Sanguinetti e Nervo circa le decime per cui essi avevano formulato un articolo aggiuntivo, e che accetta invece la formula del ministro.

Baccarini legge la detta formula, cioè: « L'aumento del valore derivante ai terreni, come esclusiva conseguenza delle spese di bonificazione, non accresce i diritti attuali di decima e di altri canoni, se non sia altrimenti stabilito da titoli speciali. »

Sanguinetti desidera che siavi compreso anche il concetto che i terreni, i quali non corrispondevano le decime, non possano essere assoggettati pel fatto della bonificazione.

Baccarini risponde che ciò è compreso nella parola attuale: di che Sanguinetti prende atto, e ritira la proposta.

La Camera approva il detto art. 68 aggiunto.

È poi approvato l'art. 59: « Per Consorzi estesi a più provincie, compiono gli atti prescritti da questa legge il prefetto e la Deputazione della Provincia, ove sta la maggiore superficie da bonificare. »

Peruzzi ed altri presentano un articolo aggiuntivo perchè, sotto certe condizioni, i privati o le Società possano essere sostituiti al Governo nella esecuzione delle bonificazioni.

Baccarini non l'accetta, perchè in una legge organica come questa, non può lasciare introdurre nulla che vi sia estraneo.

Cavalletto, a nome della Commissione, non accetta.

Quindi *Peruzzi*, pur mantenendo le osservazioni fatte nello svolgere la sua proposta, la ritira.

All'articolo 60 della Commissione, col quale sono regolati i consorzi, *Nervo* propone un emendamento, al quale *Baccarini* sostituisce il seguente: « Le disposizioni della presente legge, che non sono opposte alle leggi speciali ed agli statuti dei consorzi e delle società esistenti, sono applicabili alle bonificazioni compiute e in via di esecuzione, escluso soltanto il concorso nelle spese riflettenti le opere di primo stabilimento. Non potranno chiamarsi a concorrere nelle spese di lavori già eseguiti i Comuni, le Provincie e lo Stato, quando non sia altrimenti disposto da provvedimenti legislativi speciali. »

La Commissione accetta.

Nervo dichiara anch'esso di accettare, perchè la formula del ministro corrisponde al suo concetto.

La Camera approva.

Sull'art. 61, che tratta del regolamento *Plutino Agostino* raccomanda che provvedasi efficacemente alle opere di bonificazione nella provincia di Calabria.

Baccarini dà ragguagli intorno a ciò, e dichiara che terrà conto di tale raccomandazione.

Si approvano questo e l'art. 62 ultimo, che abroga le leggi anteriori contrarie alla presente, nulla però innovando circa le bonificazioni in corso, che si fanno direttamente dallo Stato, con o senza il concorso degli enti interessati o dei privati, secondo l'emendamento Lanzara.

Visocchi raccomanda, a tenore dell'ordine del giorno analogo votato dalla Camera, di adoperare i condannati nelle opere di bonificazione.

Baccarini risponde esservi grandi difficoltà pratiche. Egli non è contrario, ma i condannati dipendono dal ministro dell'interno, ed occorre rivolgersi a lui.

Visocchi si riserva di ripetere la sua preghiera a Depretis.

***

Corvetto presenta le relazioni sulle leggi per l'ordinamento dell'esercito e per la modificazione delle circoscrizioni militari.

Per proposta di *Crispi*, appoggiata da *Cavalletto, Massari* e *Nicotera*, deliberasi che quando queste ed altre leggi militari saranno distribuite, si discuteranno prima di ogni altra.

Depretis dichiara che risponderà sabato alla interrogazione di Picardi, a cui si è associato Pellegrino, intorno ai fatti di Messina.

Si approvano poi senza discussione gli articoli delle seguenti leggi: Rinnovazione delle domande per le trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni fatte nell'Ufficio delle ipoteche di Messina; aggregazione dei Comuni che costituiscono il mandamento di Montechiari al distretto notarile di Brescia; aggregazione di Sterpito al Comune di Avigliano in Basilicata; facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti d'appello di Catania e Catanzaro.

***

Approvasi, con una modificazione proposta dal ministro di agricoltura, la proroga dei termini fissati per la vendita dei beni incolti, patrimoniali dei Comuni; e con modificazioni di *Depretis*, accettate dal relatore *Baratieri*, la legge con cui il Governo è autorizzato ad erigere in corpo morale l'Associazione italiana della Croce rossa, assoggettandola alla sola tutela e sorveglianza dei ministri della guerra e della marina.

Levasi la seduta alle ore 5,20.

— **Borsino.** — 21 marzo 1882. —

Apertura della Borsa di Parigi:
83 87 1|2, 82 95, 116 65, 88 86.

Chiusura ufficiale:
83 95, 83, 116 65, 88 86.

Oggi ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti della Banca Tiberina. Venne approvato il bilancio ed un dividendo di L. 8 per Azione pagabile a partire dal 1º luglio. La relazione ha constatato che la situazione della Banca è eccellente e che i suoi affari prosperano.

Borsa Ufficiale, 22 marzo 1882 —
Consolidato 5 p. 0|0 — C. del matt. in con. 91 05 — in l. 91 20 25 12 1|2 15 f.c.
Corso legale 91 05.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in c. 342 50.
Az. Cartiera Italiana. 1ª em. C. d. g. p. in l 415 f.c.
Oro da 20 04 a 20 09.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 4	102 70	102 90	102 80	103 —
Svizzera	102 65	102 95	— —	— —
Londra - 4	— —	— —	25 75	25 80
Germania - 4	— —	— —	125 3|4	126 1|4

— **Cronaca.** — 22 marzo 1882. —

I telegrammi di Parigi non ci danno ancora nessuna notizia definitiva dei dibattimenti della Camera sui progetti finanziari del ministro Say. Dicono soltanto che continuano a cadere le opposizioni che gli si facevano, ciò che spiega la fermezza dei fondi francesi, in attesa delle ultime notizie che ne decideranno l'aumento.

Intanto il movimento di rialzo continua a farsi sull'Italiano.

I giornali francesi, accennando alla scarsezza dei titoli, aggiungono che non sarà facile di trovarne se non dopo 2 o 3 franchi di rialzo.

L'Italia sola sembra rimanere indifferente a questo bel contegno della sua Rendita. Speriamo che non vorrà sempre mostrarsi così fredda per i suoi interessi, e che ora che il cambio è al 3 0|0, non si vorrà restare colla Rendita al di sotto della parità con Parigi.

Ore 12.

Il miglioramento alla nostra Borsa è assai lento, ma pure continua. Si va piano, ciò che è sempre di buon augurio.

Oggi la Rendita si trattava per fine corr. da 91 15 a 91 22 1|2, e per contanti da 91 05 a 91 10.

Banca Naz. 2285 a 2290
Mobiliare 861 a 863
Banca Torino 770 a 768
Banca Milano 560 a 555
Cartiera 415 a 412
Tiberina 303 a 302
Unione Banche 343 a 342
Credito Torinese 314 a 312
Banco Sconto 387 1|2 a 386 1|2
Tabacchi 772 a 795
Az. Merid. 461 a 460
Piccola Industria 88 a 87
Id. certificati nuovi 126 a 127
Obb. Meridionali 280 a 279
Obbl. Cavour 550 a 549
Ob. San Paolo 504 50 a 504.
Id. Sarde N. 278 a 277

ESTERO

LETTERE SPAGNUOLE

(V. precedente nel N. 67).

RIAPERTURA DELLE CORTES.

Nuovi progetti.
Libertà provvisoria del Sindacato madrileno.
All'isola di Cuba.

Barcellona, 16 marzo.

(Esp.). — Siamo alla vigilia dell'apertura delle Cortes. Vi è chi osserva che l'inaugurazione dei lavori parlamentari coincide con l'equinozio, epoca dei grandi equilibrii e delle terribili burrasche. Il Gabinetto Sagasta, in generale, dovrà sopportare violentissimi attacchi; il ministro Camacho, in particolare, sarà il più bersagliato. I suoi piani finanziari sono la base, il tema principale delle ovazioni à *sensation*, che vari aspiranti a qualche portafoglio pronuncieranno nell'aula del Congresso con la... coscienza di compiere un dovere, con la fede di non fallire il colpo!

⁂

Fra i tanti progetti che il Gabinetto sottometterà all'approvazione delle Cortes, vi saranno quelli dei ministri di giustizia e interni sulla riforma del Codice penale e delle leggi vigenti per la stampa.

Questa verrà dichiarata affatto libera. Rendo alla pretesa di requisiti speciali per la pubblicazione di un giornale; basterà solo il nome di un qualunque cittadino, che goda pienamente dei suoi diritti civili; abolizione della presente contribuzione speciale. Godranno degli stessi vantaggi libri e fascicoli. Condizione generale per ogni specie di pubblicazione sarà l'obbligo di rimetterne un numero di esemplari all'Autorità competente al momento di porla in circolazione, senza bisogno di alcun permesso preventivo, restando qualsiasi azione sottoposta ulteriormente al Codice penale.

⁂

Reso omaggio alle prescrizioni del Potere, venne depositata la cauzione per la libertà provvisoria dei membri del Sindacato madrileno, che ritornarono alle rispettive case ricevendo nuove dimostrazioni di simpatia.

Quest'argomento per vari giorni ha tenuto viva l'attenzione dei buoni Spagnuoli, e si deve un po' alle concessioni del signor Camacho ai deputati delle Asturie, Gallizia e Leon, ai quali ha detto: « Signori, ho preso dei granchi, ma vi rimedierò, » e un po' si deve all'influenza di egregi patrioti se il pericolo di qualche serio conflitto è stato interamente scongiurato.

⁂

L'isola di Cuba, *come solita*, minaccia nuove perturbazioni. Si era pensato far surrogare l'attuale governatore colà, generale Prendergast, dal Martinez Campos, ma pare che la scelta cadrà sopra altri, avendo bisogno i fusionisti dei buoni uffizi dell'attuale membro del Gabinetto.

IL GIURAMENTO GIUDIZIARIO IN FRANCIA.

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro guardasigilli della Repubblica francese sul giuramento giudiziario:

« Art. 1. Gli articoli 75, 155, 312, 317 e 348 del Codice di procedura criminale sono modificati come segue:

« Art. 75. I testimoni presteranno il loro giuramento di dire tutta la verità, nient'altro che la verità. Il giudice d'istruzione chiederà loro il nome, il prenome, l'età, lo stato, la professione, la dimora, se sono domestici, parenti o affini delle parti e a quale grado: sarà fatta menzione della domanda e delle risposte dei testimoni.

« *Se il testimonio dichiara che le sue convinzioni non gli permetteranno di prestare il suo giuramento, sarà ammesso a sostituirlo colla promessa solenne di dire tutta la verità, nient'altro che la verità.*

« Art. 155. I testimoni faranno all'udienza, sotto pena di nullità, il giuramento di dire tutta la verità, nient'altro che la verità, o *lo sostituiranno, se ne fanno domanda, colla dichiarazione voluta dal paragrafo 2° dell'art. 75 del presente Codice*: il segretario ne terrà nota, del pari che del loro nome, prenome, età, professione e dimora e delle loro principali dichiarazioni.

« Art. 312. Il presidente rivolgerà ai giurati, ritti e col capo scoperto, il discorso seguente: « Voi giurate e promettete, davanti a Dio e davanti agli uomini, di esaminare colla più scrupolosa attenzione le accuse che saranno recate contro N.; di non tradire nè gl'interessi dell'accusato, nè quelli della società che lo accusa; di non avere comunicazione con alcuno fin dopo la vostra dichiarazione; di non dar ascolto nè all'odio, nè all'invidia, nè al timore, nè all'affetto; di decidervi sulle accuse e i mezzi della difesa, secondo la vostra coscienza e la vostra intima convinzione, coll'imparzialità e fermezza che s'addice ad un uomo probo e libero. » — Ciascuno dei giurati, chiamato individualmente dal presidente, risponderà tenendo alta la mano: « Lo giuro, » sotto pena di nullità.

« *Se uno o più giurati dichiarano di non potere, per motivi di coscienza, prestare giuramento secondo la forma sopra prescritta, saranno ammessi a sostituire le parole: « Lo giuro » con queste altre: « Lo prometto sul mio onore e sulla mia coscienza.* »

« Art. 317. I testimoni deporranno separatamente, l'uno dopo l'altro, nell'ordine stabilito dal procuratore generale. Prima di deporre, essi presteranno, sotto pena di nullità, il giuramento di parlare senza odio e senza timore, di dire tutta la verità e nient'altro che la verità. Il presidente chiederà loro il nome, prenome, età, professione, domicilio o residenza, se conoscevano l'accusato prima del fatto menzionato nell'atto d'accusa, se sono parenti od affini sia coll'accusato, sia colla parte civile, e a quale grado; chiederà loro eziandio se non sono addetti al servizio dell'uno o dell'altro; ciò fatto, i testimoni deporranno verbalmente.

« *Se i testimoni dichiarano per motivi di coscienza di non poter prestare questo giuramento, saranno ammessi a sostituirlo colla promessa solenne di parlare senza odio e senza timore, di dire tutta la verità e niente altro che la verità.*

« Art. 348. Dopo di che i giurati entreranno tosto nell'uditorio e riprenderanno il loro posto. Il presidente chiederà loro quale è il risultato della loro deliberazione. Il capo dei giurati si alzerà e, portando la mano al cuore, dirà: « Sul mio onore e sulla mia coscienza, davanti a Dio e davanti agli uomini, la dichiarazione dei giurati è: « Sì, l'accusato, ecc. No, l'accusato, ecc. »

« *Se il capo dei giurati crede che le sue convinzioni non gli permettono di leggere la formola suesposta, egli la sostituirà con questa: « Sul mio onore e sulla mia coscienza, la dichiarazione dei giurati è: « Sì, No, l'accusato, ecc.* »

« Art. 2. In tutti gli altri casi in cui il giuramento è prescritto dal Codice di procedura penale, quelli che dichiareranno di non poterlo prestare saranno ammessi a sostituirlo colla promessa solenne di compiere la loro missione secondo la loro coscienza e conformemente alle regole dell'onore.

« Art. 3. Tutti coloro che ridanteranno di uniformarsi alle regole suindicate, saranno puniti con una multa da cento a mille franchi.

« Art. 4. Nei casi previsti dagli articoli 1357 e 1366 del Codice civile, 55 e 121 del Codice di procedura civile, e in tutti gli altri casi in cui ha luogo la prestazione del giuramento in materia civile, la formola del giuramento sarà sostituita, se il prestatario lo chiede, con questa:

« *Sul mio onore e sulla mia coscienza, l'affermo o lo prometto.* »

« L'art. 366 del Codice penale rimane applicabile ai falsi giuramenti, qualunque sia la formola impiegata, conforme alla legge.

ITALIA

I morituri di Montecitorio e le leggi da votare.

Da un nostro egregio amico e deputato, uno dei più assidui al Parlamento, riceviamo le seguenti informazioni ed osservazioni, che pubblichiamo però facendo le maggiori riserve, specialmente per quello che riguarda la legge comunale.

Perocchè noi possiamo ammettere che il nuovo disegno di legge comunale e provinciale non faccia *tutto quello che dovrebbe fare*, ma non ammettiamo si dica che *fa quello che non dovrebbe fare*, perchè modifica l'elettorato amministrativo e vuole elettivo il sindaco e il presidente della Deputazione. Queste modificazioni per noi sono eccellenti, e se è vero che era anche urgente sistemare le finanze dei Comuni e delle Provincie, per questo non ne viene che diventino cattive quelle modificazioni solo perchè non accompagnano le altre finanziarie. Ma ripetendo, come dicemmo, le nostre riserve, lasciamo la parola all'egregio amico:

Roma, 20 marzo.

(R.) — I deputati seguitano ad essere scarsi alla Camera, e non c'è speranza che abbiano a crescere di molto dopo la Pasqua.

Non so se il Ministero persista nell'idea di far votare leggi organiche, prima o dopo le vacanze pasquali; in ogni caso la smetterà.

Per me era evidente che, approvato lo scrutinio di lista, non si potevano domandare alla Camera attuale che le leggi più urgenti, le leggi che sarebbe pericoloso differire alla nuova legislatura.

Tali sono i provvedimenti militari; il trattato di commercio colla Francia; la legge Baccarini sulla costruzione delle ferrovie di seconda e terza categoria; il bilancio definitivo; e qualche altra piccola cosa.

Tale non è la riforma comunale e provinciale; la quale, del resto, anche se la Camera facesse il miracolo di votarla, andrebbe a morire in Senato.

Del resto, per me, mi rallegro che il progetto Depretis sulla riforma comunale e provinciale non si discuta per ora. Con buona pace del suo autore e col rispetto dovuto alle vostre convinzioni, esso fa quello che non dovrebbe fare e non fa ciò che dovrebbe fare. Il progetto Depretis modifica l'elettorato amministrativo e vuole elettivo il sindaco ed elettivo il presidente della Deputazione provinciale.

Queste modificazioni, anche siano buone, non premono, mentre preme moltissimo sistemare un po' per bene le finanze dei Comuni e delle Provincie. Ora questa parte della riforma, che è la vera urgente, è abbandonata dal progetto Depretis e della Commissione alla discrezione di Dio.

Nè sono urgenti i progetti Berti per la riforma della Cassa di risparmio e per la instituzione della Cassa di pensione per la vecchiaia. Ed è bene che non vengano per ora, poichè di certo, giudicando dall'aria che tira nella Camera, sarebbero respinti. Basta dirvi che lo stesso Simonelli, il quale è stato uno degli ispiratori di questi progetti di legge, ora se ne lava con molta disinvoltura le mani.

Tale non è nemmeno la legge sulle pensioni civili e militari, che il ministro delle finanze deve presentare alla Camera, e che una Commissione presieduta dall'on. Magliani sta studiando. Dato anche che questa Commissione conduca a termine il suo lavoro fra pochi giorni e che la legge possa essere presentata prima della Pasqua, la Camera non avrebbe tempo di discuterla prima delle vacanze estive.

Ed è bene che anche questo disegno di legge non si discuta ora, chè il tempo manca, tanto più se è vero che ci sia molto, molto da dire contro le disposizioni principali di questa proposta.

La Camera attuale, ripeto, non può che votare le cose più urgenti, le più indispensabili; quindi separarsi, per dar luogo più tardi, in ottobre o novembre, alla Camera nuova.

Il movimento elettorale è cominciato nel Paese; i deputati non si preoccupano ormai che della loro futura elezione; i candidati già preparano le loro armi; e gli elettori pensano alle future scelte.

Quale Ministero farà le elezioni generali?

Manifestamente il Ministero attuale.

Ed è il solo che legittimamente possa e debba farle.

Una Sinistra in maggioranza c'è nella Camera, e questa maggioranza appoggia il Ministero attuale.

E d'altronde, dicasi quel che si vuole, un Ministero presieduto da Depretis è quello che ha più adesioni tra i progressisti e meno avversioni a Destra.

È il Ministero che nelle elezioni generali assicura più gli amici e spaventa meno gli avversari.

Ma quale sarà il programma delle elezioni generali?

Per ora non se ne può dire nulla; può darsi che in questi sei o sette mesi che ancora ci separano dalle elezioni, nasca una questione interna od estera, intorno alla quale sia chiamato il Paese a dare il suo giudizio.

In ogni caso il Paese dovrà giudicare l'indirizzo del Ministero; e la battaglia in genere sarà tra ministeriali e antiministeriali, tra Sinistra e Destra, tra coloro che vogliono camminare un po' più in fretta e coloro che vogliono camminare più piano.

Non si sa se i clericali interverranno alle urne. L'intervento loro gioverebbe; i clericali non sono abbastanza forti, non dico per vincere (è ridicolo il solo pensarlo), ma neppure per mandare una minoranza che possa creare imbarazzi. Qualche clericale di più e qualche radicale di meno gioverebbe. Un'estrema Destra e una estrema Sinistra non possono che contribuire ad una costituzione sana e forte dei partiti parlamentari, alla formazione d'una maggioranza liberale.

Corriere parlamentare.

Roma, 20 marzo.

(Sabato) — Oggi, entrando alla Camera, abbiamo risalutata, ferma al suo posto, la marziale figura dell'onorevole Farini. Era una quindicina di giorni, e forse più, che non lo si era più visto sul seggiolone presidenziale, e i pochi deputati che erano nell'aula al riaprirsi della seduta, gli si affollavano intorno a dargli il ben ritornato ed a stringergli la mano. Così oggi l'on. Abignente ha cessato dal suo ufficio di presidente provvisorio, lasciando poco rimpianto di sè. Che volete? Il reverendo canonico Abignente è una bella figura, un patriota rispettabilissimo, un deputato diligente ed operoso. Ma non mi pare la migliore stoffa per presiedere una Camera di deputati, ed una Camera indisciplinata, chiassona come la nostra.

Per questa Camera ci vuole un presidente che sappia comandarla e domarla, un presidente-carabiniere, com'era il povero Lanza; ci vogliono i polmoni forti e il tuono imperatorio dell'onorevole Farini, e non la voce melliflua e clericaleggiante dell'onorevole Abignente, il quale, poveretto, ci perdeva il latino e lasciava che tutti facessero a modo loro. Basta ricordare la seduta, di dolorosa memoria, in cui si commemorò la morte di Giovanni Lanza, la confusione con cui si chiuse la seduta, e la sconcordanza del presidente, che si dimenticò perfino di dichiarare vacante il collegio di Casale! In questo breve periodo di presidenza interinale l'on. Abignente si è guadagnato per giunta la nomea di iettatore. Ha cominciato con una commemorazione funebre — quella del povero Mazzarella — fin dalla prima seduta, ed ha continuato così per quasi tutti i giorni in cui tenne il seggio presidenziale. Per cui quest'oggi la ricomparsa dell'on. Farini è stata salutata con gioia, come l'assicurazione che la triste lista dei lutti era finalmente chiusa.

⁂

Questa assenza, strana, contraria alle sue abitudini, dell'on. Farini dall'ufficio di presidenza, è stata commentata in molti e disparati modi. Egli la ha scusata allegando il suo stato poco florido di salute; ma non tutti hanno voluto menargli completamente buona questa scusa. Qualcuno ha osservato che l'onorevole Farini non compariva alla Camera, ma lo si vedeva passeggiare al Corso; altri ha ricordato che negli stessi giorni in cui egli scusava la sua assenza dalla Camera a motivo della sua salute, interveniva ai funerali di Giovanni Lanza e di Tito Ronchetti, e pronunciava parole di affettuoso compianto per la memoria dei due colleghi perduti. E così fra un commento e l'altro si è voluto vedere nell'atto del Farini come una tacita e dignitosa protesta contro la svogliatezza con cui la Camera procede nei suoi lavori, contro la negligenza fenomenale dei deputati, contro la politica irresoluta del Ministero. Si è voluto scoprire in lui un sentimento di scoraggiamento e di sconforto, un desiderio di ritirarsi ad una vita di tranquillità e di pace, abbandonando l'altissimo posto cui tante volte lo chiamò la fiducia e la stima dei colleghi.

⁂

Se veramente l'onor. Farini sia sotto l'impressione di questo sentimento di sconforto, se veramente sia imbronciato con la Camera e col Ministero, potrebbe darsi, ma non lo potrei affermare. È certo però che la causa vera da lui addotta, quella delle condizioni poco floride della sua salute, è tutt'altro che infondata. Già da qualche tempo l'on. Farini si lamenta della soverchia fatica che gli cagiona la direzione dei lavori parlamentari; in ultimo specialmente, dopo le lunghe, animate, tumultuose discussioni per lo scrutinio di lista, egli più volte accusò un'insolita stanchezza; e il suo momentaneo abbandono della presidenza gli venne consigliato dai medici, come riposo dalle lunghe fatiche dei mesi scorsi. E oggi, quando ritornò alla Camera, il suo viso portava ancora l'impronta di un leggero malessere; e se nei giorni scorsi egli, malgrado il contrario parere dei medici, intervenne a dare in nome della Camera l'ultimo vale alla salma di questi colleghi, quest'atto non fu che un impulso del suo cuore generoso che gli impose di posporre le cure della propria salute alla suprema pietà verso la memoria dei perduti amici.

⁂

Ad ogni modo, se l'onor. Farini ha potuto sperare che la sua assenza dalla Camera potesse indurre i deputati a diventare un po' più diligenti, egli quest'oggi ritornando alla Camera dev'essersi trovato ben disilluso. Al banco ministeriale c'erano quasi tutti i ministri; c'era l'on. Depretis, ritornato alla Camera già da qualche giorno, con la sua consueta aria sorridente, più giovane e più forte che mai, al punto da legittimare le maligne supposizioni di coloro che non hanno mai voluto credere alla pretesa sua ultima malattia; c'era l'on. Mancini, che oggi compariva per la prima volta alla Camera, dopo la sua indisposizione, con una fisonomia molto contrita. Ma i deputati erano pochi, pochi, e l'on. Farini deve avere provato tutt'altro che un sentimento di soddisfazione quando faceva approvare a tamburo battente gli articoli della legge per la bonificazione delle paludi davanti a poche diecine di deputati sonnecchianti sugli scanni. Domani questa benedetta legge dovrà votarsi a scrutinio segreto. Chi ci assicura che domani la Camera sia in numero? Chi ci assicura che lo sia dopodomani? C'è in aria una gran voglia di scapparsene via, e appena l'onor. Magliani avrà fatto venerdì la sua esposizione finanziaria, dei pochi deputati presenti ora in Roma non ne rimarrà più neppure uno. Scapperanno tutti, chi di qui, chi di là, chi ai Vespri, chi alla pace dei domestici lari.

LETTERE NAPOLETANE

LA FESTA DI GARIBALDI

Seconda conferenza Giacosa.

Napoli, 19 marzo.

(Nicola Lazzaro). — Non contando il momento fugace in cui intravidi il generale Garibaldi allorchè giunse a Napoli, io non lo vedeva per bene da oltre venti anni. Quale differenza! Stamane gli ero accanto e mi pareva l'ombra di Garibaldi; di lui non restano che lo sguardo penetrante e la fisonomia dolce, serena, tranquilla. Tutto il resto non si sa cosa sia: le guance scarne e macilente; la mano destra coperta da un fazzoletto; impossibilitato a muoversi.

Ed in questo stato vuole andare a Palermo! Fosse per mare, almeno il viaggio sarebbe breve e comodo; ma no, vuole andarvi per terra, esporsi a tutti gli strapazzi della ferrovia ed alle emozioni d'una sequela di ricevimenti festosi. Lo si direbbe una follia.

Stamane è la sua festa. I Napolitani han voluto solennizzarla, ed in più migliaia si son recati per terra e per mare a presentargli i più sinceri auguri e le più vive felicitazioni. La Società dei superstiti delle patrie battaglie ha noleggiato un vapore della Compagnia Procida-Ischia e su di esso hanno preso imbarco circa 150 superstiti e i rappresentanti la stampa. Altri tre piroscafi eran pieni di eletti cittadini, desiderosi di vedere, sebbene da lungi, l'illustre uomo. La musica municipale alternava a bordo del *Fareollo* l'Inno Reale a quello di Garibaldi, ricordo del noto motto: *Italia e Vittorio Emanuele*.

In circa dieci minuti da Santa Lucia si è arrivati alla villa Maclean; una Commissione dei superstiti, che doveva presentargli un gruppo fotografico di quasi tutti coloro che gli han fatto guardia d'onore; una Commissione dei pescivendoli, che portava un magnifico regalo di pesce, e la rappresentanza della Massoneria, più alcuni giornalisti, sono stati invitati a salire nell'appartamento del generale.

Tutti gli altri, scendendo dai piroscafi ed unendosi ai molti venuti da terra, prendevano posto ai piedi della villa. La musica suonava; un cannoncino a bordo del piroscafo *Regina Margherita* faceva le salve, e le grida di evviva s'innalzavano al cielo forti e potenti. Il generale si è fatto condurre sulla terrazza che guarda il mare, ed a guardar tutta quella gente che lo inneggiava, ha avuto un momento di vera emozione. Nei suoi occhi è spuntata come una lagrima. Noi, che gli eravamo vicini, potevamo leggere nel suo volto quanto avveniva nel suo interno. Seduto sulla carrozzina portatile, egli vestiva la tradizionale camicia rossa, tutta ricoperta di un manto bianco che libere gli lascia solo le braccia; al collo aveva un fazzoletto di seta scarlatta, e sul capo un berretto di velluto nero ricamato in seta. I capelli grigi venivano fuori dal berretto e gli scendevano lisci sul collo; la barba ancor grigia, ma rada assai, gl'inquadrava il volto.

La signora Francesca con un parasole impediva ai raggi di giungere fino a lui; più oltre era la signorina Clelia, già grandetta, e lungi il piccolo Manlio che saltellava come un birichino. La folla da giù gridava sempre ed applaudiva, la musica suonava. Il generale rispondeva con segni di testa e agitando la mano destra fasciata per i dolori artritici.

Egli è rimasto compiaciuto del regalo di pesce, anzi ha voluto vedere ed osservare una bellissima cernia del peso di dodici chili; ha accolto con manifesta compiacenza gli auguri dei superstiti, dei framassoni, del Consiglio provinciale di Napoli e del sindaco, arrivato più tardi. Indi ha incaricato l'avv. Gambuzzi di ringraziare in suo nome e si è ritirato nella stanza. Era stanco; eppure non aveva fatto altro che rimaner mezz'ora all'aria aperta ed agitar la mano.

Come lo si vuol condurre a Palermo in tale stato, io proprio non lo capisco.

E che ci voglia non è più a dubitare, basta leggere la lettera di lui pubblicata dal *Roma* di ieri e che voi riproducete, per convincervene. Egli ringrazia i Napoletani dell'accoglienza fattagli e dice sperare di ritornare, ma non l'ha detto. Nello stato in cui è sarebbe temerità l'assicurarlo.

Trovandomi presso il generale, non ho mancato di osservare attentamente le stanze in cui abita. In esse vi sono due letti, uno per il generale in senso inclinato e proprio presso alla finestra che dà sulla terrazza e dalla quale si scorge il mare; un altro grande per la signora Francesca ed il piccolo Manlio. Poi dei sofà, una tavola ripiena di giornali. Non lodo il disordine che vi ho notato, nè una nettezza desiderabile in una stanza d'ammalato.

Circa la partenza dell'illustre cittadino, non sono in grado dirvi nulla di positivo; il giorno, mi assicurano, non è per anco fissato; varia dal 24 al 26. Appena saputolo, non mancherò di telegrafarvelo.

Sebbene rientrato nella stanza, la folla è rimasta per lunga pezza ad applaudirlo e nel frattempo osservava curiosa una pesca organizzata dal sig. Gambardella, il cui prodotto è stato anche offerto al generale.

⁂

Ed ora, augurando al grande uomo, che tutta Italia onora, ancora lunghi e prosperi anni di vita, vi narro dell'altro avvenimento del giorno.

Esso è la seconda conferenza del Giacosa. La sala *Vega* era molto più popolata dell'altra sera ed il successo è stato splendido. La conferenza verteva del *Vero nel teatro*; incominciata alle 3 1/4, è finita alle 4 1/2 e per tutto il tempo il chiaro poeta ha tenuto desto ad ogni motto il suo numeroso e colto uditorio. Non sono mancati entusiastici applausi, nè potevano mancare. Il bello è come il vero, esso s'impone anche ai più ricalcitranti.

Martedì la 3ª ed ultima conferenza sulle *Marionette*; la curiosità è immensa.

LETTERE GENOVESI.

Il Circolo degli Artisti.

Genova, 21 marzo.

(S.) — Ieri sera ebbe luogo la desiderata apertura solenne del Circolo artistico. L'aspettazione non fu per nulla delusa; c'era un mondo di gente, sì che le vaste sale riuscivano appena a contenerlo. Pittura, scultura, musica, scienza, commercio, tutto vi era rappresentato; l'arte in tutta la più ampia estensione della parola.

E che eleganza, che fascino di tolette!

Il locale è magnifico. Per chi sia stato a Genova ricorderà facilmente il grandioso palazzo che a chi giunge dalla Stazione Principe in piazza della Nunziata si presenta subito proprio dirimpetto alla facciata maggiore della chiesa. È il palazzo Negrotto-Cambiaso, la cui costruzione risale al secolo XV. A giudicare soltanto dal vestibolo, si può argomentare la grandiosità di tutto il palazzo: un vestibolo grandissimo, tale che vi possono stare contemporaneamente mezza dozzina di carrozze senza dar imbarazzo; il soffitto è riccamente dipinto; si nota specialmente il gran quadro che rappresenta l'incontro di Cleopatra con Marcantonio, un magnifico dipinto del *Carrone*.

Alla grandiosità del vestibolo non viene meno quella delle scale, in cui sono pure bellissimi dipinti analoghi a quelli del portico.

La gran sala, quella in cui si è fatto il concerto, è degna di un palazzo reale; vi sono stucchi ricchissimi, un pavimento finissimo, arazzi, dorature, tappezzerie magnifiche; il soffitto è un capolavoro del nostro *Lazzaro*: rappresenta il ritorno di Cristoforo Colombo dall'America.

Dal salone si passa in altre quattro o cinque sale pure elegantissime ed addobbate con un lusso squisito; ultimo viene il *buffet*.

L'insieme del locale è assai spazioso; ma pure di fronte al gran numero dei soci e degli invitati è diventato insufficiente; una festa da ballo non so se vi si potrebbe dare. La Direzione del Circolo ha perciò intenzione di prendere in affitto l'altra metà del piano del palazzo; si avrebbe così un numero doppio di sale; sarebbe lasciato molto più libero l'atrio e più facile sarebbe la circolazione, specialmente dinanzi all'entrata del salone.

⁂

Il concerto di ieri è riuscito magnifico. Come vi ha annunziato il telegrafo, vi presero parte la sig.ª Rinaldi, la Borouat, i maestri Guarnieri, Vango, il cav. Mancio e tanti altri bravissimi cultori dell'arte musicale. La dea della festa fu poi la Teresina Tua, quell'impareggiabile giovinetta che in tutte le parti d'Italia ha saputo destare tanta ammirazione; ha suonato tre pezzi con un'abilità sorprendente; grazia, dolcezza, agilità, vigoria, tutto si compendia in questo nuovo genio musicale. A ciascun pezzo ha suscitato una frenesia di applausi senza fine; di fronte a quella abilità straordinaria della giovane artista, il pubblico non ha potuto a meno che confermare l'entusiastico giudizio già da altri dato.

Alle undici il concerto è finito. La gente ed i giovinotti specialmente non sapevano decidersi ad andarsene; s'era susurrato d'una festa da ballo che doveva seguire il concerto... ma invece nulla; cosicchè lentamente le sale si sgombrarono. Però quello che non si è fatto ieri si farà altra volta e forse presto: ho sentito parlare d'un progetto magnifico; ma finora non conviene anticipare troppo gli eventi. Intanto io dal fondo del cuore mando un sincero augurio al nuovo Circolo e faccio voti perchè il nume dell'arte, da tutti ieri invocato, possa dargli una vita lunga, brillante e gloriosa a decoro della nostra città.

LETTERE PAVESI

SANTO GAROVAGLIO E LA SUA BIBLIOTECA. UN AVVISO IN TEMPO.

Pavia, 21 marzo.

Vengo dal Camposanto, dove è stato or ora tumulato il prof. Santo Garovaglio, professore di botanica all'Università di Pavia e direttore dell'Orto botanico.

Era uomo di molta dottrina, di una tempra intellettuale robustissima. Quasi ottantenne, dettava ancora memorie sopra soggetti botanici ed i suoi lavori sulle crittogame testimo-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 1.

UN MATRIMONIO AI BAGNI

DAL TEDESCO

di F. SPIELHAGEN

CAPITOLO PRIMO.

Tannenburgo è una piccola città di acque posta nella foresta di Turingia, in una località dove il terreno si eleva gradatamente dapprincipio, quindi si innalza rapidamente in montagne dirupate che si ammantano di bruni pini dall'odore resinoso molto caro agli ammalati.

Sopra una collina isolata s'innalza il vecchio castello col suo manto di edera. L'edifizio principale di questo antico castello è oggi una dipendenza del Kurhaus (*), posto ai piedi di quella collina. Un ruscello dove guazzano le oche attraversa la città, che consta di una sola via formata da case bianche a due piani in cui alloggiano i bagnanti.

Tannenburgo col suo Kurhaus nuovo di trinca e coronato dal vecchio castello presenta un aspetto assai imponente, e la società che vi si riunisce durante l'estate è scelta e numerosa. Lo stabilimento prospera e il dottor Kuhlstorn, che ne è il proprietario, il direttore e il medico, si frega le mani con una soddisfazione che va crescendo ogni anno.

⁂

Uno de' miei amici che si trovava a Tannenburgo non aveva durato molta fatica per indursi a lasciare la mia famiglia, che stava in una piccola città di acque sulle della pianura, e a venire per alcuni giorni in quel luogo dilettevole, di cui avevo tanto sentito parlare. Egberto era ciò che si suol dire un buon figliuolo, e aveva sempre nutrito per lui una sincera amicizia; eravamo stati compagni in collegio ed avevamo passato insieme molti bei momenti.

Era un bel giovane, grande, ben fatto, dagli occhi chiari e dallo sguardo franco e dolce; aveva bei poderi, che dirigeva egli stesso; vi passava la maggior parte dell'anno, specialmente nella stagione della caccia, che era la sua passione favorita.

Credevo quindi di trovare un giovanotto spensierato e di umore allegro, col quale io avessi potuto lietamente percorrere le ridenti vallate della Turingia; perciò fui molto sorpreso giungendo, dopo un'ora di riposo al Kurgarten, di trovarlo silenzioso e preoccupato. Non aveva prestato attenzione a quanto gli dicevo; ai particolari minuti che gli davo sopra il mio ultimo figliuolo; i suoi occhi, un tempo così chiari, mi parevano velati da un'ombra che non era quella della sera, benchè si avvicinasse la notte.

Dopo una mezz'ora circa il sole era disceso dietro le montagne; l'aria era pura e dolce come in estate; attraverso le cime un po' rarefatte di un magnifico gruppo di faggi, una debole luce annunziava il sorgere della luna. Tutto era calma nel giardino. Alcuni gruppi sparsi qua e là sotto gli alberi si preparavano alla partenza, e davanti a noi graziosi fanciulli giuocavano a rimpiattino. Un signore che avevo già osservato da qualche tempo, e che si dondolava sopra la sua seggiola, ora mandando nell'aria il fumo azzurrognolo del suo sigaro, ora chinandosi per scrivere note sopra un piccolo taccuino, si alzò, attraversò il giardino col taccuino in mano; passando vicino a noi, disse al mio amico:

— È l'ora!

— Non andrò oggi, — rispose il mio amico.

Il signore dal taccuino si avvicinò a noi:

— Avete un'autorizzazione?

— No, ma ne farò a meno. — E volgendosi a me, Egberto proseguì: — Vi presento il signor Linder, il mio amico, il signor Spielhagen.

Ci scambiammo il saluto e domandai:

— Sareste forse, o signore, parente del poeta Linder?

— Sono il poeta Linder in persona, — mi rispose inclinando leggermente la testa.

— Veramente! È per me una sorpresa assai piacevole, o signore!

— Tutto il piacere è per me, — rispose il poeta dando uno sguardo di compiacenza alle unghie lunghe e ben tenute della sua piccola mano bianca.

— Ho paura — soggiunsi — che in questo luogo tranquillo troviate ben pochi soggetti per nuovi poemi.

— Voi parlate da romanziere, ma noi poeti lirici troviamo soggetti dappertutto. Il proverbio dice: « Quando si vuol ballare basta anche un piffero. »

Pronunciando queste parole il signor Linder riprese sopra la tavola il suo taccuino ornato di perle per rimetterlo in tasca; sicome si mostrava un po' esitante:

— Scommetto — gli dissi — che avete fatto or ora una nuova poesia.

Il poeta mi guardò coi suoi occhi dolci e ben tagliati, e lasciando cadere il taccuino sulle ginocchia invece di metterlo in tasca, rispose:

— I confratelli in Apollo si devono sincerità e franchezza; temo solo che il signore...

— Ve ne prego, fate come se io non ci fossi — disse Egberto quasi bruscamente.

Mi credetti in obbligo d'insistere affinchè il poeta ci facesse sentire l'ultimo parto della sua musa.

Il signor Linder estrasse la matita dal suo elegante taccuino, ma solo per l'apparenza; perchè dopo aver dato un nuovo sguardo di compiacenza alle punte delle sue unghie rosee, chiuse gli occhi e recitò con voce dolce e monotona, scandendo i piedi e marcando le rime più del necessario:

> Già la notte avvicinasi,
> Il sole è tramontato
> E dalla luna levasi
> Dalle montagne il disco inargentato.
> Come il tuo raggio splendido,
> O sole, entro il profondo
> Del mio petto con placida
> Quete scendeva il tuo raggio giocondo.
> Ora, o luna, nell'anima
> Mia la tua luce piove
> E nel tuo dolce, limpido
> Raggio il cuor dolcemente si commuove.

Il mio amico non riuscì di trattenere un movimento d'impazienza, ma il signor Linder non se ne accorse neppure; pareva che si svegliasse da un sogno felice e continuò con voce più assicurata guardando Egberto:

> Due neri occhi che infiammano
> Il sole io so e due care
> Pupille azzurre; specchiasi
> In esse il raggio del chiaror lunare.
> Se più del sole piacciami
> La luna, oh! non chiedete.
> La luna e il sol turbarono
> Del mio povero cuor l'antica quiete.

— Linder, non fate stampare questi versi, — disse seccamente il mio amico.

— E perchè? — domandò il poeta che questa volta mise sul serio il taccuino in tasca.

— Perchè cinquanta poeti almeno avrebbero il diritto di accusarvi di plagio.

Il signor Linder scosse le spalle e un leggiero sorriso gli si delineò sulle labbra dietro la sua barba bionda.

— E tuttavia — diss'egli — che cosa pagherete per poter susurrare questi versi in inglese a certe orecchie che io conosco!

— Ci lasciate già? — domandai al poeta che si era alzato.

— Bisogna che prenda il mio bagno prima di pranzo, — rispose sollevando il cappello; e se ne andò verso il Kurhaus a passo maestoso, le mani dietro la schiena.

— Ciò vi rinfrescherà, — gli gridò il mio amico; — addio signor Linder.

Stupito di questi modi pungenti, che non erano per nulla consueti al mio amico, gli dissi:

— Mi pare, mio caro Egberto, che tu abbia perduto molto della tua amabile gentilezza consueta.

— E chi dunque ha detto a quell'uomo di leggerci i suoi cattivi versi? — gridò egli ficcando la punta del suo bastone nella sabbia. — Dio buono, che versi! forse a te piacciono?

— I versi potrebbero essere migliori, — gli risposi; — tuttavia mi pare che una volta tu non fossi così difficile!

— Se quest'imbecille almeno sentisse qualche cosa nel farli! — proseguì Egberto senza ascoltarmi; — ma egli mette la sua felicità nel non provar mai nulla! Vorrei potergli rompere le ossa! Ma, via! Sono proprio assurdo a riscaldarmi per un simile vanerello! Ma bene! Eccone un altro che arriva!

⁂

Un giovanotto vestito con eleganza attraversò rapidamente il giardino, e si avvicinò a noi guardandosi intorno, come se cercasse qualche cosa.

— Saprete dirmi, signor barone, se « esse » sono ritornate? — gridò al disopra della siepe.

— Son dolente di non saperlo, signore, — rispose il mio amico con modo di persona annoiata.

— « Esse, » chi sono? — domandai mentre lo zerbinotto proseguiva la sua strada.

Egberto arrossì e non mi rispose; guardò fissamente il gruppo dei fanciulli che giocavano sopra le verdi zolle. A questo gruppo venne ad aggiungersi una bella giovinetta di circa quindici anni che fece avanzare tutti gli altri dalla nostra parte.

Una donnina molto bruna, dagli occhi splendenti, la madre di quei graziosi fanciulli, e una vecchia signora più piccola ancora e bruttissima, passarono vicino a noi.

La brutta donnetta sollevò l'indice della sua mano calzata di un guanto nero, e disse:

— Voi esponete inutilmente al freddo i vostri reumatismi, signor Egberto! Luigi mi disse che « esse » non possono essere di ritorno prima delle nove.

La vecchia signora fece un sogghigno, e agitò l'ombrello con atto amichevole in segno di addio; mi rivolse una bella riverenza e si allontanò. I fanciulli corsero dietro alla loro madre, e la più piccola, una bambina di cinque anni, con capelli e occhi neri come ebano, gridò:

— Mamma, mamma, non vogliono credere che « esse » mi hanno dato quest'oggi un bacio ciascheduna.

Il gruppo scomparve.

— Eppure « esse » mi hanno dato ciascheduna un bacio, — aggiunse la bambina andandosene, — prima la maggiore e poi l'altra, che è molto più bella della prima.

— Per l'amor di Dio, Egberto, che cosa sono queste « esse » di cui tutti parlano, come se la parola « esse » non si potesse applicare che a queste persone misteriose?

Il viso di Egberto si rabbuiò maggiormente, ed egli rispose:

— Andiamo!

(Continua).

(*) Casa di salute.

miano della stima nella quale era tenuto appo noi ed all'estero. Come tutti i veri uomini di ingegno, non rinserravasi solamente nell'orizzonte vasto, ma limitato della sua scienza, ma amava occuparsi di cose svariate; e nel Consiglio comunale pareva era assiduo magistrato e savio oratore.

Aveva trasformato l'Orto botanico; esso è ora un magnifico giardino, ed il Garovaglio lo aveva, per così dire, aperto al pubblico. Soleva dire che la frequentazione di esso da ogni ceto di cittadini non poteva far che del bene: e credo avesse ragione.

I funebri furono imponenti per quantità ed anche per qualità di persone che vollero tributare omaggio al vecchio insegnante.

Pronunciarono due forbiti discorsi alla porta della chiesa di San Francesco i professori Zoncada e Trevisan; al Cimitero Carlo Magenta disse parole affettuose ed efficaci a commemorar la virtù dell'estinto amico.

Ai cordoni del feretro ho veduto il prefetto Bosia ed il rettore dell'Università Giovanni Cantoni senatore del Regno.

***

È magnifica cosa onorar con parole i morti, ma stimo migliore e più pratico il far in guisa che non vada perduto il lavoro intellettuale accumulato durante la loro vita.

Il Garovaglio aveva instituito un gabinetto crittogamico d'onde uscirono studi teoretici che hanno poscia dato luogo a pratici risultati in agronomia.

Lo scienziato aveva raccolto a proprie spese una biblioteca speciale e l'aveva messa a disposizione del gabinetto.

In un istante di ristrettezze finanziarie il povero Garovaglio aveva meditato di alienare ciò che eragli costato più di sessantamila lire, e l'Hoepli — uno fra i più acuti nostri librai — ne offrì quindicimila. Ma molto avventuratamente le trattative troncaronsi.

Ora all'esistenza del gabinetto crittogamico quella biblioteca è necessaria. Converrebbe dunque che in qualche maniera quei libri non andassero dispersi o che almeno non accadesse (come spesso) che per una mala intesa parsimonia lo Stato lasciasse cascar la preziosa tara nelle mani d'un libraio, per poscia dallo stesso ricomperarla a triplo prezzo.

In Italia, come anche altrove, il caso non sarebbe nuovo.

Mi assumo la libertà di dare fin d'ora il grido d'allarme. La famiglia che la morte del commendatore Garovaglio lascia nel lutto non è ricchissima e le proposte dei librai potrebbero esser ascoltate senza troppo sottile discussione. Ciò non ridonderebbe a vantaggio nè dell'insegnamento in genere, nè del gabinetto in ispecie, nè in sostanza finale dello Stato.

E qui fo punto poichè la parte del giornalista qui finisce; essa consiste nel narrar fatti e spanderli largamente fra la gente. Agli uomini d'amministrazione tocca il resto.

JACK LA BOLINA.

LETTERE DAL MONFERRATO.

L'onor. Ercole e i suoi disegni su Felizzano.
La tranvia Castagnole Monferrato-Asti.
Il Collegio di Casale.
I candidati.
La morte del prefetto Veglio.

Casale, 21 marzo.

(GAETANO) — Felizzano è il felice borgo che l'on. Ercole ama come la pupilla degli occhi suoi. Nel suo Collegio

« In ogni parte impera e quivi regge »

direbbe Dante, e a Felizzano ha il suo quartier generale, la sua specie di reggia, rappresentata da due stanze concessegli nella Casa comunale, ove riceve, promette e palesa la sua onnipotenza.

Sarebbe troppo lungo enumerare i vantaggi i benefizi che l'Ercole procacciò al diletto suo Felizzano, nè tutti sono noti; notissima è la *fermata* del treno diretto che, a dir vero, giova molto a lui, e che con epigramma di mezza stizza la si denomina dai viaggiatori la *fermata-Ercole;* il ponte che si getterà sul Tanaro, di fronte al borgo, già ora vien chiamato col nome di *Ponte-Ercole!*

Quando ferveva vivissima la controversia per la tranvia tra i due comuni di Solero e Quargnento, con molta sorpresa notossi che l'onorevole d'Origlio rompeva lancie per Solero. Gatta ci cova, dicevano i furbi, ed era vero: Ercole voleva che Solero fosse lo zampino che levasse le castagne per Felizzano.

Un bel dì squarciossi il velo, ed Ercole, Groppello ed altri pezzi grossi piombarono sulla pacifica Moncalvo ed ivi conferirono con qualcuno del paese, ed ecco tosto spedirsi da Asti un telegramma al *Popolo,* in cui si propalava ai quattro venti che s'era formato un Comitato per una ferrovia a sistema ridotto tra Moncalvo, Valle Grana e... e... e Felizzano!!!

E Solero? Solero aveva servito di *gomito* per ripiegare o far ripiegare sino a Felizzano!

Nè lì si limitano i disegni dell'on. Ercole; Felizzano deve diventare un vero emporio dell'Alessandrino, del basso ed alto Monferrato e dell'Astigiano.

È di vero, fra gli altri disegni che gli frullano in mente v'è quello d'una tranvia ed anche ferrovia tra Felizzano, Nizza ed Acqui.

Decisamente Felizzano, in riconoscenza e gratitudine di tanti benefici, dovrebbe mutar nome; gli antichi già gli avrebbero dato quello di *Ercolépoli.*

***

Un *progettino* parve turbare in parte quei disegni dell'onorevole d'Origlio, e quelli d'un altro uomo che pensa a politica, e sarebbe la tranvia Castagnole Monferrato-Asti.

Il Municipio di Castagnole Monferrato, vedendosi un pochino posto in corbello da questo secondo uomo politico, pensò, senza più dipendere da lui come a babbo, di trattare direttamente col sindaco d'Asti per la tranvia.

I due Municipi furono presto d'accordo e convocarono i rispettivi Consigli comunali.

Ma quel secondo uomo politico si accorse di quel tiro fatto alla *dignitosa* dignità sua, e fece il diavolo a quattro per impedire almeno la deliberazione di Castagnole Monferrato; però il Consiglio di questo Comune, stufo e sazio di decisioni e di indecisioni di colui, si ribellò una buona volta e, grazie alla volontà dei consiglieri e all'energia del sindaco sig. Borgna, deliberò la tranvia.

Si persuadano nullameno i Castagnolesi che la Deputazione provinciale si guarderà ben guardia di approvare quella loro savia deliberazione!

***

Il nostro Collegio di Casale, rimasto vacante per la morte del Lanza, è convocato pel giorno 16 prossimo aprile.

I progressisti dormono della grossa, e probabilmente quando si sveglieranno sarà per dimostrare il solito disaccordo.

Invece i moderati si danno d'attorno, e si può dire ch'erano ancor caldi le ceneri del povero Lanza, che già pensavano al successore. Veramente anche tra loro si è mostrato un po' di disaccordo; s'arrabattò il famoso autore delle epigrafi *tenute in gran conto* — ahi! fin troppo! — *dagli intelligenti (!);* qualcuno propose Camillo Lanza, nipote del morto, e che risiede a Roma; ma questa *nipotite* ricordò quella mal riuscita alla morte del Cavour e del La Marmora; la maggioranza tenne fermo per l'Oggero; questi titubò, oscillò e poi accettò.

***

E i progressisti? Non si danno per vinti; eppure se essi vogliono riuscire, devono lasciare emulazioni e puntigli e restringersi in un sol nome; e si è pronunciato un nome: quello dell'avvocato Felice Vallegia; sia o con questo o con quell'altro che sarà creduto migliore, i progressisti si sveglino, è l'ora.

***

Stamane è giunto il telegramma che annunzia la morte del prefetto d'Alessandria, conte Veglio.

Qui era stimato assai.

Era uomo di carattere, fermo, gentiluomo, sincero fin troppo, sentiva del patriziato antico ed era avversario dichiarato del democraticume.

Casale manderà suoi rappresentanti ai funerali.

DAL PIEMONTE

Netro. — *Premiazione.* — Ci scrivono: Domenica, 19 corrente, ebbe luogo in Netro, nel teatro Sociale, gentilmente concesso dalla Società operaia, la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole del capoluogo e frazioni.

Vi presero parte tutte le principali autorità locali, nonchè diverse rappresentanze di altri paesi.

Aprì la bella festa il sovraintendente scolastico geometra Perinella, che, con un applaudito discorso, dimostrò la necessità di perseverare sempre più nello studio e rivolse a quei cari fanciulletti parole d'incoraggiamento.

Il parroco monsignor Cannassola Giuseppe, egli pure fra ripetuti applausi pronunziò un eloquente discorso; in seguito graditi parole sono rivolte dai signori maestri, ornate di declamazioni e dialoghi dai loro allievi; [illegible] parole d'elogio le suore per la scelta dei componimenti recitati.

Merita infine lode il Comune e la Giunta tutta, rappresentata dal degno sindaco signor Barizia Domenico, che volle premiare i giovani con libretti postali per cestinar così il risparmio.

Chiuse la festa il geometra Barco Domenico, segretario comunale, che, pronunziando brevi ma gentili parole di ringraziamento agli intervenuti, li lasciò commossi.

P. A.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 22 marzo.

✱ Conferenza sull'Egitto moderno. — L'egregio nostro amico avv. Guglielmo Godio, del quale il nostro giornale pubblicò delle interessanti corrispondenze dal Cairo e da Alessandria d'Egitto, reduce dal suo viaggio in questa importante regione dell'Africa, terrà quanto prima a Torino una pubblica conferenza sull'*Egitto moderno.*

Eccone il sommario:

Torbidi in Egitto - Notizie allarmanti - Oramesta - L'Oriente - *Deus ignotus* - Pandemonio - Alba e tramonto - L'influenza italiana in Levante - Una nazione che si sveglia - Le pietre miliari della storia d'Egitto - Il presente — Aneddoti - Usanze - Leggende - Superstizioni - Riti - Monumenti arabi - La città delle *Mille e una notte* — La situazione politica dell'Egitto - Profeta, soldato e ministro - Araby-bey - L'avvenire dell'Egitto - Voti.

— *Fratellanza artigiana.* — Questa sera alle 9 sarà tenuta da un socio la solita conferenza.

✱ Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

— *Storia universale della letteratura.* — Il titolo, per disteso, è questo: « Storia universale della letteratura dai primi tempi e presso tutti i popoli civili fino ai nostri giorni — con florilegi da ogni letteratura, compresi saggi dei più illustri scrittori viventi italiani e stranieri. »

L'opera colossale — di cui è autore Angelo De Gubernatis — è annunziata dall'editore milanese Ulrico Hoepli, sarà pubblicata, divisa in tre serie, negli anni 1882 e 1883, e consterà di diciotto volumi.

Un lavoro di questo genere non si era tentato mai in alcuna parte del mondo; ed è bello, come dice il programma, che il concetto balenato alla mente sovrana del Goethe, trovi nell'Italia nostra, e per ingegno italiano, la sua esecuzione.

Ciascun volume avrà il costo di 4 lire; e con venti lire anticipate si potrà sottoscrivere la scheda per una serie completa.

— *Sicilia-Vespro.* — Nella occasione del sesto centenario dei Vespri, che si sta per celebrare con grande solennità a Palermo e in tutta la Sicilia, la casa editrice dei fratelli Treves pubblicherà un numero unico — *Sicilia-Vespro* — che raccoglie prose, poesie, disegni, composizioni musicali di un numeroso drappello di scrittori, poeti, letterati, disegnatori e musicisti siciliani.

L'opera è compilata, per la parte letteraria, dal Pitrè; per la illustrativa dal Morelli da Palermo, e per la musicale dal maestro Platania. Tra gli scrittori che prestano l'opera loro, sonvi, oltre il Pitrè, Luigi Capuana, Ragusa-Moleti, Enrico Onofrio.

Quest'ultimo ha scritto inoltre la *Conca d'oro,* « guida pratica di Palermo, » che sarà pure, in quella occasione, pubblicata dai fratelli Treves.

Il numero unico costerà due lire.

La *Conca d'oro* anche lire due.

— L'editore E. Loescher ha pubblicato il fascicolo V del *Manuale di archeologia,* di Angelo Martini, lavoro diligente e di grande utilità per qualsiasi classe di persone, e del quale abbiamo a far cenno non appena se ne iniziava la pubblicazione.

Questo fascicolo contiene la materia compresa fra le parole *Andreé-Napoli,* e consta di circa 80 pagine. Esso è in vendita presso tutti i librai al prezzo di L. 1 50. Altri tre fascicoli completeranno l'opera.

— *Giornali nuovi.* — Furono pubblicati a Torino i primi numeri della *Rivista Democratica* e del *Giornale Piemonte,* entrambi giornali settimanali e radicali.

— A Bologna ha pure cominciato le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano liberale intitolato *La Gazzetta del Popolo.*

— La Regia Tipografia di Roma ha pubblicato: *La nuova legge elettorale politica ampiamente commentata articolo per articolo dall'avvocato Augusto Santini.*

Questo commento teorico-pratico è preceduto da una interessante prefazione, e contiene anche la legge sulle incompatibilità parlamentari. — Esso costa tre sole lire; e chi ne desidera copia raccomandata per la posta, spedisca un vaglia postale di L. 3 50 all'avv. Augusto Santini, piazza Sforza Cesarini, 16, Roma.

✱ Premio di L. 1000. — La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 1000 all'autore della migliore memoria sul tema seguente:

Esposizione critica dell'etica di Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, o in tedesco, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto, il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Le memorie stesse debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle memorie è il 31 maggio 1883.

✱ Insegnamento della bacologia. — Anche quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincierà col giorno 15 aprile e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi d'insegnamento i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini:

1° Di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni;

2° Di aver frequentato con buon successo una scuola tecnica o ginnasiale, o di avere una coltura equipollente.

Per le donne:

1° Di avere raggiunto almeno l'età di 15 anni;

2° Di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione, stabilita in L. 20, e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della Stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno p. v., corredata delle indicazioni di cui sopra.

✱ Scuola di declamazione. — La signora Gaetana Giannuzzi vedova Columbino, attrice drammatica e maestra di declamazione, ha aperto in via delle Rosine una nuova scuola per impartire l'istruzione a quei giovani ed a quelle giovinette che intendono applicarsi per diletto all'arte drammatica, oppure dedicarsi alla carriera drammatica.

✱ Il violino di Cremona. — Il duca Giulio Litta-Arese-Visconti, di Milano, autore di applaudite composizioni musicali, ha scritto una nuova opera in 2 atti, dal titolo: *Il violino di Cremona,* tratta dall'omonimo lavoro del Coppée.

Il duca Litta ha stabilito di farla rappresentare nei primi del mese di maggio al teatro della Scala.

Egli sosterrà tutte le spese e lascierà gli introiti a totale beneficio della Società orchestrale milanese.

✱ Il 55° Concerto. — Il 50° Concerto popolare, che avrà luogo domenica, si annunzia davvero con tale programma, esi [illegible] buongustai supremo maestro. Eccolo:

1. BIZET — *L'Arlésienne, première suite pour orchestre:*
   a) Preludio sinfonico — tempo di marcia.
   b) Minuetto.
   c) Piccolo adagio.
   d) *Carillon.*
2. BEETHOVEN — Adagio del settimino in mi bemolle per soli strumenti d'arco.
3. LISZT — *Les Préludes (D'après Lamartine),* poema sinfonico.
4. BRAHMS — Due danze ungheresi (N. 5 e 6) istrumentate da Parlow.
5. ROSSINI — Sinfonia nella *Semiramide.*

L'*Arlésienne* di Bizet, come i nostri lettori ricordano, è una delle particolari simpatie del pubblico dei Concerti popolari.

Quanti applausi non ha già riscosso quella cantilena lirica musica del compianto autore della *Carmen!*

L'*Adagio del Settimino* di Beethoven è uno di quei numeri di istrumentazione coi ci ha ormai avvezzati il Pedrotti. *Les Préludes* di Liszt, che si eseguiscono per la prima volta, sono una delle più vigorose composizioni dell'illustre maestro ungherese; e le due *Danze* di Brahms sono due pezzi di un'originalità tutta speciale. La morale di tante bellezze annunziate nel programma è ovvia: domenica ci sarà al teatro Vittorio una piena, e chi vuole assicurarsi un posto provveda in tempo. I biglietti, come di consueto, sono vendibili al camerino del teatro.

Le sedie, per intanto, dal principali editori di musica di Torino.

✱ Teatro Regio. — Lo spettacolo di ieri sera, che si può chiamare lo spettacolo di resistenza della stagione, è riuscito splendidissimo.

Vi furono durante la rappresentazione della *Gioconda* non solo degli applausi, ma degli scoppi d'entusiasmo all'indirizzo della musica del Ponchielli e dell'esecuzione.

All'ultimo atto il pubblico volle parecchie volte al proscenio la signora Mariani-Masi.

Cosa diremo della ricomparsa dell'*Excelsior!* Un nuovo e completo successo. Due bis.

Stasera altra rappresentazione brillantissima: la serata a beneficio delle allieve della Scuola municipale di ballo e della Cassa di soccorso agli artisti poveri.

Si esporrà per la seconda volta il *Rigoletto* colla signorina Bianca Bianchi e per la quinta il ballo: *Bianca di Nevers,* di Pratesi.

Dopo la parte terza dell'opera, nuovo passo ad otto eseguito da otto allieve distinte della Scuola.

✱ Teatro Gerbino. — Gli amatori di operette avranno di che compiacersi stasera. La Compagnia Bocci darà per la prima volta a Torino ed in Italia la nuova operetta in tre atti, di Lecocq, intitolata: *Il giorno e la notte.*

✱ Teatro Alfieri. — L'artista e capocomico A. Schiavoni volle ieri, per sua beneficiata, interpretare uno dei capolavori dello Shakespeare: l'*Otello,* e n'ebbe un lusinghiero successo d'applausi, specialmente agli ultimi due atti.

Una parola di lode si merita pure il bravo Artale, che rese in modo assai splendido il tenebroso e vendicativo carattere di Jago e la signora Filiberti che fu una buona *Desdemona.*

All'ultimo atto specialmente il pubblico volle parecchie volte al proscenio il bravo Schiavoni salutandolo coi più calorosi applausi.

Il pubblico però non s'affollava eccessivamente in teatro... ed è peccato, poichè la Compagnia Pietrotti-Dondini merita davvero maggior concorso.

✱ Teatro Scribe. — Stasera gli allievi ed allieve della signora Carolina Malfatti daranno l'annunziata rappresentazione drammatica esponendo la *Ricevuta* di Teobaldo Ciconi.

Nell'intermezzo dal secondo al terzo atto due giovinette, le signorine Debenedetti, reciteranno la poesia di Metastasio *La ritrosia disarmata.*

✱ Circolo S. Salvario. — Il concerto vocale ed istrumentale che ebbe luogo sabato sera 18 corrente nelle sale di questo Circolo riuscì egregiamente come al solito. Si distinsero per maestria ed espressione inappuntabile la signorina Martinotti nella romanza dell'opera *Mignon* ed il signor Salassa nell'aria per baritono dei *Promessi Sposi.* Bravissimi pure il maestro cav. Valli ed i signori Rivoira, Canfari Osmano e Guido, Carletti, Griglio e Chinelli, al quale ultimo si deve ascrivere il merito dell'allestimento e direzione di questi graditi concerti. Tutti s'ebbero meritati applausi.

CRONACA

Mercoledì, 22 marzo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Dal Comitato esecutivo.

Il Comitato mentre esprime nuovamente la sua gratitudine ai molti sottoscrittori i quali con lodevole sollecitudine si recano giornalmente a versare presso gli Istituti di credito autorizzati l'intiero importo delle azioni da essi assunte, avverte i medesimi che appena saranno in pronto i **Titoli definitivi,** gli verrà loro notificato con apposito avviso sui giornali, e che in conseguenza non è necessario ch'essi presentino fin d'ora al Comitato le rispettive ricevute di totale pagamento.

Intanto il Comitato crede opportuno di circolare ai sottoscrittori ed in ispecie ai signori esercenti che il Comitato stesso non potrebbe, senza andar incontro a gravi spese, mandare collettori a domicilio per ricevere i pagamenti.

Sono quindi pregati tutti indistintamente i sottoscrittori di volere senz'altro preavviso recarsi a versare l'importo della prima rata delle azioni presso qualunque degli stabilimenti di credito infra indicati, i quali riceveranno direttamente e senza alcuna speciale formalità i pagamenti sia parziali che totali:

Opere Pie di S. Paolo — Banco Sconto e Sete — Unione Banche Piemontese e Subalpina — Banca di Torino — Credito Mobiliare — Credito Torinese — Banca della Piccola Industria — Banca Popolare.

Il Comitato.

Una ferrovia elettrica.

Ieri fu presentata alla Giunta comunale una domanda dei signori Gasca, Ivaldi, Marchi e Nigra per ottenere la facoltà di stabilire, a titolo provvisorio ed esclusivo, un tronco di ferrovia elettrica da Piazza Carlo Felice al luogo della progettata Esposizione del 1884, percorrendo il Corso Vittorio Emanuele ed il Corso Massimo d'Azeglio al Valentino.

A tale uopo i ricorrenti si impegnerebbero:

1° Ad eseguire tutte le opere necessarie per aprire questo tronco al pubblico servizio almeno quattro mesi prima dell'apertura dell'Esposizione ed a consegnare completamente sgombro il terreno occupato alla scadenza del quarto mese che seguirà la chiusura della stessa, rimettendo il terreno a tutte loro spese nel medesimo stato di prima;

2° A far sì che questa linea abbia luogo in modo regolare e sicuro coll'adozione del sistema [illegible] di loro esclusiva proprietà, il quale rende impossibile, anche durante le tramontane, le interruzioni delle correnti elettriche colla installazione di 8 linee ed altri conduttori sotterranei operanti con quattro macchine dinamo-elettriche sulle vetture auto-locomotrici.

3° Le vetture auto-locomotrici saranno non meno di quattro, di fabbricazione nazionale, eleganti e capaci di contenere non meno di 40 persone fra sedute ed in piedi.

Verranno rischiarate con lampade elettriche e munite di freno automatico per la subitanea fermata anche colla velocità di translazione di 25 chilometri all'ora.

4° Il treno ferroviario dovrà presentare i migliori perfezionamenti dell'arte, onde servire tutti a di comodo al pubblico e d'interesse per le scienze; perciò non farà uso di condotti conduttori come a Düsseldorf, nè di lamine di trasmissione sospese a pali, come verificavasi all'Esposizione di Parigi nell'anno 1881, nè del metodo di trasmissione che funzionò alle Esposizioni di Vienna, Berlino e Milano per mezzo delle rotaie che danno luogo a disperdimenti considerevoli di forza, interruzioni nel servizio, e scariche elettriche lungo il binario.

Mentre in causa di disperdimenti i sistemi precedenti non permetterono la trasmissione che per breve tratto (al massimo 500 metri), il nostro sistema ci permette di trasportare le vetture per un tratto indefinito.

Le rotaie del binario a scartamento normale costituiranno invece dei brevi tronchi isolati fra loro, i quali non serviranno che quale mezzo momentaneo di trasmissione delle correnti dei fili sotterranei al tratto di rotaia posto in corrispondenza colla vettura automatrice.

I ricorrenti chiedono inoltre che la stazione di arrivo sia collocata nell'interno del locale dell'Esposizione, e possibilmente in vicinanza del suo centro, avendo essi l'intenzione di fare una mostra speciale di apparati elettrici.

Si chiedera inoltre al Comitato che gli impiegati della ferrovia elettrica abbiano la facoltà di fornire i biglietti d'entrata per l'Esposizione a chiunque non ne fosse provvisto. Questi impiegati porteranno un elegante divisa.

Si chiederà un impiegato, delegato dal Comitato dell'Esposizione, incaricato del controllo sulla ferrovia della distribuzione o ritiro dei biglietti per l'Esposizione.

I ricorrenti, persuasi che quest'opera d'interesse generale, che ha un lato d'attrattiva così importante pel successo dell'Esposizione, troverà un benevolo accoglimento presso l'onorevole Giunta Municipale, si riservano di presentare il concreto e definitivo progetto delle opere a farsi.

Gli stessi ricorrenti hanno poi presentato al Comitato esecutivo per l'Esposizione altra domanda per ottenere l'appoggio.

Questo appoggio dovrebbe consistere nelle seguenti concessioni:

1° Di porre a loro disposizione gratuitamente, per tutto il tempo che i motori saranno in grado di funzionare, la forza di 20 cavalli-vapore effettivi tanto per il servizio della locomozione elettrica che per l'illuminazione, e mettere in azione altri apparati elettrici che venissero applicati a titolo sperimentale;

2° Che autorizzi la vendita dei biglietti alle medesime condizioni che saranno accordate alle altre agenzie di spaccio;

3° L'autorizzazione di stabilire il punto d'arrivo in prossimità dello Skating-Rink del giardino del Valentino, sotto il controllo di un ispettore delegato;

4° Che venga accordato il concorso a fondo perduto della somma di lire ventimila a titolo di incoraggiamento di un'opera di un grande interesse pubblico e che ha un'attrattiva così importante per l'Esposizione.

NOSTRE OSSERVAZIONI

L'adunanza di sabato prossimo.

Per sabato prossimo, 25 corr., alle ore 2 pom., nelle sale del palazzo Carignano è convocato in adunanza il Comitato generale sotto la presidenza del duca d'Aosta.

Questo Comitato non era più stato riunito dalla metà di dicembre.

Nell'invito per l'adunanza di sabato sono posto all'ordine del giorno *Relazioni e proposte del Comitato esecutivo.* Ma noi possiamo bene immaginarci quanto materie si avranno a conoscere e quanto altro a trattare e discutere nell'adunanza di sabato.

Dall'ultima adunanza del Comitato generale, che invero non fu nemmeno molto numerosa, si sono compiuti alcuni fatti e sono accaduti avvenimenti della più alta importanza.

Il primo e più solenne di questi avvenimenti è la splendida riuscita della sottoscrizione pubblica alle azioni da 100 lire caduna. Il Comitato generale, sentendo la cifra ingente di oltre a **due milioni** già sottoscritti, non potrà a meno di rallegrarsi dell'opera da lui iniziata e di ringraziare la cittadinanza del concorso prestato.

Ma questo grande concorso finanziario reca con sè doveri ed uffici di sommo rilievo. Esso legittima le più belle speranze e incoraggia le maggiori aspettazioni per il successo dell'Esposizione.

Quelli che hanno sottoscritto con tanto slancio e con gravi sacrifizi hanno tratta una grossa cambiale pel 1884; essi hanno detto al Comitato: — Noi vi aiutiamo con tutto l'entusiasmo possibile e col principale nerbo di tutte le grandi imprese, noi vi diamo fondi quanti vi occorrono; ma voi dovete darci in cambio un'Esposizione che risponda a questi principii e che sia degna di Torino e dell'Italia. —

La cambiale è tratta sul Comitato generale; tocca a questo il farvi degnamente onore.

La cosa, come si vede, non è quindi a pigliarsi di cuor leggero. Ci pensi il Comitato. Nè noi crediamo che sia pur bisogno di eccitare i membri di esso ad accorrere all'adunanza; tutti risponderanno all'appello per assumersi quella parte di responsabilità che tocca a ciascuno e per concorrere ciascuno con quella iniziativa individuale che è la prima leva per riuscire bene.

Oltre al risultato finanziario della sottoscrizione pubblica, il Comitato generale sarà pure informato della scelta del terreno per costrurvi i locali dell'Esposizione — dei lavori e delle pratiche compiuti a quest'uopo — sarà informato delle disposizioni regolamentari già emanate a nome di esso — dei lavori delle Commissioni speciali — del programma generale per l'ordinamento e la distribuzione dei prodotti da esporsi, ecc.

E di queste e di parecchie altre cose ripareremo presto.

(Continua).

✱ Ancora della festa equestre. — Fu notata con rincrescimento l'assenza della luce elettrica la sera di lunedì in cui si rinnovò la festa equestre nel Teatro Vittorio Emanuele. La Commissione ci fa sapere che tutto era preparato perchè la luce vi fosse; ma che per quante cure siansi usate per accendere le lampade, non vi si potè riuscire; solo alla domane si riconobbe che era avvenuta una interruzione nei fili a cagione del temporale del dì precedente. Il difetto deplorato non può quindi imputarsi che a caso imprevedibile.

✱ Innesto sperimentale del carbonchio. — Giovedì prossimo, 23 corrente, alle ore tre pom., avrà luogo nel locale della R. Scuola Veterinaria il terzo esperimento ed esperienza di controllo delle vaccinazioni provenutive del carbonchio col sistema Pasteur.

Questo esperimento completa la serie di quelli eseguiti finora in questo Istituto per cura del direttore, dei professori ed assistenti delle cliniche, del prof. di fisiologia, e della Società Nazionale Veterinaria.

Onde il medesimo riesca più dimostrativo, invece di innestare semplicemente il virus coltivato dal Pasteur, si innesterà direttamente sangue tolto da pecore morte di carbonchio, e nel qual sangue siasi indiscutibilmente constatata la presenza delle bacteridi proprie del carbonchio comune.

L'innesto si eseguirà, da una parte, sopra buon numero di animali di specie diverse, che già subirono le due vaccinazioni preservative volute dal Pasteur; dall'altra sopra un discreto numero di animali, pure di specie diversa, che non sottostettero ad alcuna vaccinazione.

Gli esperimenti saranno pubblici come al solito, e sono, particolarmente invitati ad assistervi i medici, i veterinari e gli agricoltori.

✱ Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere (R. decreto del 21 settembre 1881): Pagliano Bernardino, sindaco di Monastero (Cuneo).

Buri don Vincenzo, parroco di Lucento (Torino).

Bertea avv. Carlo, di Pinerolo.

Risso Pietro, causidico collegiato, di Pinerolo.

✱ Ventiquattro posti d'ingegnere nel Genio civile. — Dal Ministero dei lavori pubblici fu aperto un concorso per esame a 24 posti d'ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incomincieranno il giorno 15 maggio 1882.

Due fra quelli che otterranno la nomina di ingegnere allievo potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere presentate non più tardi del 20 aprile p. v. al Segretariato generale del predetto Ministero.

Presso l'ufficio di Prefettura i concorrenti potranno prendere cognizione [illegible]

[illegible]

✱ Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. — Ricevegliamo:

— *Société française de bienfaisance de Turin.* — L'assemblée générale annuelle des sociétaires aura lieu le dimanche 2 avril prochain, à 2 heures précises, [illegible]

Les français résidant ou de passage à Turin, non sociétaires, pourront le devenir et prendre part aux délibérations moyennant le versement de 12 fr. minimum de la cotisation. [illegible]

— *Società pei rachitici.* — Come compimento di [illegible] il sig. G. F. ed il signor M. C. [illegible] avv. Martini [illegible] alla Direzione delle scuole pei rachitici la somma di L. 50 [illegible]

[illegible]

— *Istituto pei ciechi.* — La presidenza dell'Istituto pei ciechi ha testè ricevuto L. 1[illegible] dalla Banca [illegible] a titolo di oblazione, e [illegible]

— *Società degli esercenti di Torino.* — I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 29 corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale Vittorio Emanuele, per deliberare sull'ordine del giorno di cui alla lettera d'avviso recapitata a domicilio di ciascun azionista.

— *Società fra giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria per la sera di giovedì 30 corrente marzo, alle 10 pomeridiane, nella sede sociale, via Bertola, n. 3, piano 1°.

✱ Servizio merci sulla tranvia Torino-Poirino e Torino-Giaveno. — Col giorno 23 corrente verrà aperto nuovamente al pubblico servizio il trasporto delle merci a grande e piccola velocità sulla tranvia Torino-Moncalieri-Trofarello-Cambiano-Poirino e Torino-Madonna del Pilone-[illegible] Mauro-Gassino.

Le tariffe chilometriche generali sono le seguenti:

A grande velocità tassa per quintale 0,04. Tassa minima per spedizioni 0,25.

A piccola velocità, tassa per tonnellata: 1ª classe 0,016, 2ª 0,014, 3ª 0,012, 4ª 0,010.

Diritto fisso per tonnellata L. 2.

5ª classe per tonnellata 0,007.

A id. 0,006, B id. 0,005.

Diritto fisso per tonnellata L. 1,10.

Tassa minima per spedizioni dalla classe 1ª alla B 0,40.

L'Amministrazione della tranvia Belga s'incarica della presa e della consegna delle merci a domicilio.

Per le norme e condizioni, come per la classificazione delle merci ed applicazione delle tariffe, riportarsi a quelle approvate dalla Prefettura ed ostensibili presso gli uffici della Società.

Per maggiori schiarimenti e per contrattazioni indirizzarsi all'ufficio di Barriera Casale e negli uffici della Società Belga, Corso Regina Margherita.

✱ Merci giacenti alla ferrovia. — Elenco delle merci giacenti a tutto il 28 febbraio 1882 nelle sottoindicate stazioni delle ferrovie Alta Italia per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari.

Ala, un collo droghe, peso chilog. 30 — Bergamo, un sacco avena, id. 20 — Id., un fusto dògras, id. 268, indirizzo Lecco — Castagnole, un collo torcie a vento, peso chilog. 25 — Chiavari, un sacco resina, id. 99 — Conegliano, un sacco farina, id. 100 — Corticella, una verga di ferro, id. 4 — Firenze, due casse acqua, id. 208 — Id., tre caratelli merce, id. 385 — Id., due casse merce, id. 51 — Id., 18 sacchi legno, id. 900 — Lonigo, 1 cassa liquore, id. 20 — Lecco, un sacco crusche[illegible], id. 41 — Melzo, un pezzo [illegible], id. 31 — Piacenza, una partita fogli di carta, id. 10 — Id., un collo tessuti, id. 99 — Pisa P. N., un fusto liquido, id. 197 — Pisa, un collo corda, id. 4 — Pistoia, una balla capecchio, id. 96 — Reggio, 900 cunei vecchi, id. 323 — S. Benigno, un collo di contenuto ignoto, id. 165 — Id., un collo di contenuto ignoto, id. 58, indirizzo Pivelli G., piazza Dante, 74, Napoli — Spezia, un sacco chiodi, id. 37 — Torino, un collo 4 cesti fichi secchi, id. 43 — Id., un sacco caffè, id. 78 — Treviso, un collo baccalà, id. 10.

✱ Sacco! Sacco! — Un tal P. Luigi, carrettiere, essendo ieri verso sera alquanto ubbriaco commetteva disordini sul corso Duca di Genova. Una guardia municipale lo arrestò e lo condusse alla Questura centrale, dove venne trattenuto.

— Un altro ubbriaco, certo F. Giuseppe, essendo stato trovato a terra in via Basilica da due guardie municipali, venne da esse condotto con vettura pubblica alla camera di sicurezza della sezione [illegible].

— **Cinque bottiglie di vino.** — Alla villa [illegible] di proprietà del sig. cav. B. Francesco, un tal B. Domenico, d'anni 25, muratore, rubava ieri cinque bottiglie di vino che erano riposte in un armadio.

✱ Impresa fallita. — In piazza Carlo Felice, ieri, verso le ore 4 1/2 pom., certa G. Maria vedeva derubata del portafogli contenente lire 15 50 che teneva nelle tasche. Accortasi però in tempo del tiro, ne diede tosto alla sua fantesca Angela Barone si mise a gridare: *Al ladro! Ferma, ferma!* Le guardie [illegible] Cavagna e Colli, le quali [illegible] un curioso su quella piazza, inseguirono tosto il borsaiuolo e dopo una breve corsa lo raggiunsero sull'angolo delle vie Lagrange e Andrea Doria. Lo arrestarono, sequestrandogli l'oggetto rubato e lo tradussero all'Ufficio di polizia urbana in via Giolitti, dove si seppe chiamarsi M. Francesco Andrea di Michele, d'anni 15.

Venne poi tradotto alla Questura centrale, dove fu trattenuto.

✱ Un pagherò per 73 lire. — Talentini Pietro, studente, ha ieri sera rinvenuto in via Roma e consegnato alla Questura un *pagherò* per la somma di L. 73, emesso da certo Sozzi Achille e pagabile il 23 corrente nell'Ufficio di spedizione in via S. Donato, N. 5. Chi può averci interesse si rivolga alla Questura.

✱ Colpito da mandato di cattura. — M. Adolfo, d'anni 18, scritturale, sapendosi colpito da mandato di cattura e ricercato dalla forza pubblica, ieri sera costituivasi volontariamente alla Questura.

Egli è imputato del furto di L. 470 in danno dell'avv. Cancino, nel di cui ufficio era scritturale.

Il furto venne perpetrato verso la metà del mese di gennaio ultimo scorso.

✱ Sei mesi di carcere. — Si costituì pure nelle mani della forza pubblica certo R. Angelo, il quale deve scontare una condanna di sei mesi di carcere.

✱ Arrestati: 3 per questua, 2 per ozio, 3 per disordini e 1 per ubbriachezza.

LUIGI ROUX, Direttore.
[illegible] Enrico, gerente.

Col pagamento annuo di un interesse dal 2, 3 o 3 1/2 per 0/0 secondo l'età, ogni padre o capo di famiglia può assicurare presso la **Reale Compagnia Italiana** di Assicurazioni generali sulla vita, fondata in Milano nel 1862 e ***premiata con medaglia d'oro*** all'Esposizione Nazionale del 1881, un prospero avvenire ai propri cari.

Agente principale in Torino, sig. geometra Ernesto Griggi-Montù, via Milano, n. 4, p. 1°.
621

In Napoli al palazzo Barbaja a Mergellina, a partire dal 1° aprile sarà esposta la rinomata galleria Barbaja composta di 500 quadri antichi dei primi autori, per procedere alla vendita volontaria. 630

CITTÀ DI AUGUSTA

Provincia di Siracusa

Prestito ad Interessi

Garantito con prima Ipoteca

(Creazione 1877)

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **22, 23 e 24** *marzo* 1882

di N. 450 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 caduna

fruttanti Lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in *Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Livorno, Bologna, Bergamo e Brescia.*

Le Obbligazioni **Augusta,** con godimento dal **20 marzo 1882,** vengono emesse a Lire **432 50** che si riducono a sole Lire **425 50** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscriz. dal 22 al 24 marzo		
» 50 — al riparto		
» 100 —		al 5 aprile
» 200 —		al 20 »
	L. 432 50	al 5 maggio
meno	» 7 —	per interessi anticipati dal 20 marzo al 30 giugno 1882 che si computano come contante.
» 425 50		
Totale L. 425 50		

Le Obbligazioni liberate per intiero alla sottoscrizione, avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE.

A garanzia di questo Prestito la città di **Augusta** oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima Ipoteca sulle rinomate saline di proprietà del Comune il cui prodotto medio annuale è di **Ottantacinquemila quintali** di sale.

Le Obbligazioni **Augusta** al prezzo di emissione **fruttano circa il 6 1/2 p. 0/0 netto di ogni tassa.** — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di approfittare negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4 3/4 0/0.

Avvertenza.

Ogni Obbligazione **Augusta** porterà il timbro dell'Ufficio ipotecario presso a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **22, 23 e 24** marzo 1882.

In *Milano* presso Franc. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4, e presso Luigi Strada, via Manzoni, 3.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca [illegible] Genova.
In *Bergamo* presso B. Cerea.
In *Brescia* presso A. Carraja.
In *Novara* presso la Banca Popolare.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Ital.
In *Biella* presso la Banca Biellese.
In *Saluzzo* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.
598

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

Inserzioni in 3a pagina dopo la firma del gerente, L. 1 per linea o spazio di linea.
Inserzioni in 4a pagina, L. 0 25 per linea o spazio di linea.

Si ricevono: In *Torino*, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, e dai seguenti librai:

Acqui, Levi Elia. *Asti*, Goggia fratelli. *Biella*, Amosso Giuseppe. *Casale*, Bertero Giovanni. *Chiavari*, Boscone Giovanni L. *Domodossola*, Cannetti Carlo. *Finalmarina*, Androino Giovanni. *Ivrea*, Garda Lorenzo. *Pinerolo*, Chiantore e Mascarelli. *Saluzzo*, Piana Ottavio. *Savigliano*, Bressa. *Savona*, Varaldo Filippo. *Varallo-Sesia*, Chiara-Sobini Severino. *Vercelli*, Argenti Cesare.

D'affittare al presente
Alloggio signorile di 10 membri al piano 2°, acqua potabile e calorifero. Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 605

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco d'affittare al presente. — Via Juvara, 10, Porta Susa, Torino. 622

D'affittare al I° luglio
Alloggio signorile, al piano nobile, composto di 10 membri, due cantine e acqua potabile. Via Ospedale, N. 24. Visibile dall'1 alle 5. 604

D'affittare al presente
Via Santa Chiara, N. 36
ALLOGGI messi a nuovo con acqua potabile di 2, 5, 6 e 8 membri con cantine. — Dirigersi ivi dal portinaio. 592

DA VENDERE corso Vittorio Emanuele, 62. Bellissimo LANDEAU. 620

D'affittare pel 1° *aprile*. Alloggio al 3° piano di sei vani, acqua in casa. — Locale al piano terreno uso laboratorio o magazzini. — Via Baretti 3.
Al presente. Alloggio signorile di 7 vani, gas, calorifero e acqua in casa. — Via Saluzzo, 32. 603

Locale in posizione centrale da vendere o da affittare al presente con o senza mobili ad uso caffè, birraria, ecc.
Rivolgersi piazza Paleocapa, 2, *Messaggerie Franco-Italiane*. 531

D'affittare al I° luglio
in via Consolata, N. 8.
Vasto locale ad uso magazzino sull'angolo di piazza Savoia, composto di mq. 173, al piano terreno, formanti tre botteghe, una retrobottega e due [illegible] verso corte, di 12 membri negli ammezzati e di 3 cantine. 507

Per tutto il mese seguita l'
INCANTO
in via Accademia delle Scienze delle chincaglie finissime, seterie, maglierie, profumerie, ecc. Sabato, 25, si venderanno i mobili, le vetrine e facciata in un sol corpo.
517 ALLOATI, perito giurato.

Rasoi meccanici
di sicurezza (Patentati)
Sistema Hunter & Sons
Con questi ognuno può radersi la barba in modo regolare e più facilmente che coi rasoi usuali, senza pericolo di tagliarsi e senza bruciore. La mano tremante non impedisce l'operazione. — Si può usare anche all'oscuro o senza specchio, essendo impossibile tagliarsi. — Successo sempre crescente. — Apparecchio completo con istruzione L. 5. — Più eleganti in metallo nichellato e ricca scatola L. 10. — Si spediscono franchi ovunque siavi servizio pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze 3 e 5. 383

Vendita di Casa
In Torino, via Bonafous, N. 5, con terreno fabbricabile prospiciente la via Maria Vittoria, per L. 140,000. Dirigersi dall'avv. BARBESIO Luciano, via Doragrossa, N. 18, piano 2°.

Vendita a Roma
a condizioni vantaggiose, di uno dei *principali Stabilimenti fotografici* di quella città. — Dirigersi per maggiori schiarimenti al sig. Luigi PIOVANO, via Monte Brianzo, N. 6, Roma.

A. CUMANI
alla Crocetta, 8, Torino
COSTRUZIONE
Caldaie a vapore, ponti, tettoie e travature metalliche — Riparazioni locomobili. 372

Carignano
Locale ad uso trattoria in bella posizione da affittare al presente od a condizioni relative da vendersi a buone condizioni. — Dirigersi al proprietario BOTTINO Pietro, via Boaleri, 12, Carignano. 611

La sottoscritta avverte il pubblico di aver riattivato l'esercizio alle richieste dei suoi **PREPARATI SPECIALI** per impedire la canizie, la caduta dei capelli e per guarire qualunque male di **denti**, troncandone la carie.
Ringrazia anche vivamente tutte le egregie persone che, dopo constatata l'efficacia di questi **PRODOTTI SPECIALI**, semplici e scevri d'ogni materia eterogenea, vollero tributarne i più lusinghieri elogi per l'ottimo risultato ottenuto in brevissimo tempo e con modicissima spesa. VOLPONE ANGELA.
Tutti i giorni in Torino, via Mercanti, N. 22, piano 2°, porta a destra. 557

CUCCHIAI SPECIALI
per prendere facilmente, senza sentirne il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. — Caduno L. 3. Invio franco ovunque siavi servizio pei pacchi postali inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 327

LEZIONI PRIVATE Un giovane con licenza liceale e diploma normale superiore desidera dare lezioni sugli elementi di italiano, latino, greco, francese, matematica, ecc., ad ottenere un discreto impiego (anche da precettore in qualche famiglia).
Corso elementare e preparazione ad esami magistrali inferiori.
Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

Il Giornale pei Viaggiatori
amene ed utili letture di viaggio
Escirà il 1° aprile
Pubblicherà:
I PARAGREENS A PARIGI
Avventure di una Famiglia inglese
PER
GIOVANNI RUFFINI.
Sigg. F.lli **POZZO**, via Nizza, 31, *Torino*. 624

COMUNE di VIVERONE (Abitanti N. 1800 circa).

La Giunta Municipale: Visto le dimissioni presentate dal sig. dottore BERTONE Giuseppe, medico-chirurgo di questo Comune,
Vista la deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 8 gennaio 1882, debitamente approvata, colla quale si accettano le date dimissioni,
Notifica:
Da oggi a tutto il 15 p. v. aprile è aperto il concorso alla gratuita condotta *medico-chirurgica-ostetrica-vaccinica-necroscopica* per la generalità degli abitanti di questo Comune, coll'obbligo della residenza nel capoluogo del Comune stesso, e collo stipendio annuo netto di L. 2308 20.
La nomina avrà luogo nelle prossime tornate primaverili del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà trasferirsi nel Comune per assumervi il formale esercizio della condotta, due mesi dopo la partecipazione ufficiale.
I signori aspiranti sono invitati a far giungere entro il termine suddetto al Sindaco sottoscritto le loro istanze in carta legale, corredate dei documenti d'uso.
Viverone, il 2 marzo 1882.
PER LA GIUNTA MUNICIPALE
332 Il Sindaco CLERICO Dr.

AVVISO

I sottoscritti mentre rendono noto al pubblico di essere i nuovi rilevatari dell'*Albergo della Rosa Bianca ed Italia*, pel quale nulla tralasciarono nel ristauro, promettono alla loro clientela puntualità nel servizio e modicità nei prezzi, sperando di essere onorati da numeroso concorso.
589 CESARE e MANSUETO F.lli VIGITELLO.

SEME BACHI pel 1882

373
Si avvertono i providenti bachicoltori che quello a bozzolo giallo della ditta
HILARION MEYNARD e C.ia di VALRÉAS
trovasi unicamente presso G. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*.

AL MONDO ELEGANTE

Grande assortimento di **PROFUMERIA del Mondo Elegante** presso STEFANO TURCO, angolo vie Milano e Corte d'Appello e via Santa Chiara, N. 1, *Torino*.
Prezzi fissi. 457

CONCORRENZA a TUTTI
6 *Camicie* Madapolam con davanti fino per L. 18
6 *Camicie* *Calicot* con davanti fino per » 24
6 *Camicie* *Cretonne* con davanti filo triplo (raccomandate) » 30
Tutte con relativa scatola.
È indispensabile la misura del collo.
Le spedizioni si fanno prontamente col mezzo dei pacchi postali per tutta Italia contro vaglia.
LANSAROTTI e GAMBA
Via Po, angolo Accademia Albertina
TORINO. 522

Concorrenza al mondo intero!

sulle **CANDELE STEARICHE**
LUME ECONOMICO A BENZINA
12 ore di luce con 10 cent. di Benzina.
Nè fumo nè odore. — Il lucignolo non si consuma mai. — Approvato e vidimato dalla Camera di Commercio.
Pretendere la sovrapposta marca di fabbrica impressa sulla candela di porcellana.
Prezzo: *Ottone* L. 2 90 - *Nichel* L. 3 90.
Aggiungendo 50 cent. si spedisce *franco* dall'Unica Agenzia per l'Italia, S. BIANCHI, portici piazza Castello, 16, *TORINO*. 565

Fabbrica di C. DEPONTI
Pianoforti ed a ***cilindro***
con meccanica francese
da vendere ed affittare
a prezzi moderatissimi
GARANTITI PER ANNI DUE
Riparazioni, accordature e cambi.
Via Artisti, N. 15, *Torino*. 688

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo
Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi
o
Scuderia a 4 piazze, rimessa, selleria, fienile e due camere per cocchiere. Gas e acqua potabile.
Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

D'affittare al presente od al I° ottobre

29 - Via S. Francesco d'Assisi - 29
Visibile dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.
Vasto locale ad uso **Magazzino** della superficie totale di mq. 155, composto di quattro botteghe con cinque aperture verso detta via di mq. 83, e un retrobottega con quattro finestre verso due cortili, di m.ti 20 di lunghezza per m.ti 3 60 di larghezza, formanti mq. 72.
Recapito al portinaio. 597

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

MACCHINE e ingranaggio di nuova invenzione per turare le bottiglie. ***CARABINE*** a pressione d'aria. ***ARROSTI-CARNE***, fornelli economici a quattro usi in surrogazione del girarrosto.
Via Barbaroux, 38, *Torino* — **Fratelli STELLA.** 597

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniose** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 490

ALIMENTAZIONE — NUTRIZIONE

VINO
DI
CHAPOTEAUT
AL PEPTONE PEPSICO
(Carne di bove digerita e assimilabile)

Allorchè gli alimenti arrivano nello stomaco, sono trasformati dal succo gastrico in una sostanza solubile chiamata peptone, che trasfusa in tutte le parti del corpo per mezzo delle vene, serve a formare i nostri tessuti: muscoli, ossa, nervi e, finalmente, mantiene la vita e la salute. Numerosi esperimenti hanno stabilito che adoperando la carne di bove, l'alimento per eccellenza, col succo gastrico degli animali, si ottiene una sostanza assolutamente simile a quella che si forma naturalmente nello stomaco. Questa carne di bove digerita, unita ad un vino generoso e gradevole, costituisce il **Vino di Peptone pepsico di Chapoteaut**, che nutrisce anche quando lo stomaco non è in istato di digerire. Esso è molto più attivo che i vini contenenti degli estratti o dei succhi di carne, la più parte sforniti d'ogni forza nutritiva.
Il **Vino di Chapoteaut** è raccomandato ai convalescenti, agl'anemici, ai diabetici, alle persone deboli, languide, sofferenti di mali di stomaco, di gastralgia e disgusto per gli alimenti; a quelle che sono spossate dal lavoro, dall'età, da febbri, da eccessi, da dissenteria, da malattie di petto, da affezioni cancerose, da viaggi, da lunghe fatiche.
Il **Vino di Chapoteaut**, dato alle nutrici, aumenta l'abbondanza e la forza nutritiva del latte; il peso del lattante cresce ogni giorno d'una maniera considerevole.
Nei fanciulli di tenera età e negli adolescenti facilita lo sviluppo e fa aumentare la vitalità.
Esigere su ciascun flacon di **Vino di Peptone pepsico** *la marca di fabbrica e la firma* **Chapoteaut**, *farmacista di 1a classe.*
DEPOSITI: **à Milano**: *Società Farmaceutica*, 15, Via Marco-Polo, 1, Via Pontaccio; **à Genova**: G. [illegible] & C.; **à Napoli**: [illegible] & C., 329, Str. de Roma; **à Palermo**: [illegible].
Vendita in Grosso: 8, rue Vivienne, Parigi.
Deposito in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma. 131

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle).
GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.
Si vende in pacchetti di 60 centesimi e a L. 1 25 caduno.
GOODALL, BACKHOUSE e C., **Leeds, Inghilterra.**
Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Doragrossa, Torino. 338

GARZINI-CRAVERO-BISOTTO 610
FABBRICA REGISTRI-CARTA-CANCELLERIA
Via Ospedale, 3 — ***Torino.***
Liquidazione **50 MILA** dichiare ferrovia G. e P. velocità **L. 5 IL MILLE**
Recentissima pubblicazione: *Semiologia del cuore*, dott. A. DE LUCIS.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*
Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, *Vevey (Svizzera).*
Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 137

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. **L. 1 20.**
ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. **L. 1 25.**
Unico deposito alla farmacia **Torione**, piazza S. Carlo, Torino. 675

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA

DI
G. JERVIS

Descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini idrografici del Paese: arricchita di analisi di minerali impiegati nelle arti e nelle industrie, di considerazioni economiche, studi geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali.
Opera completa in tre vol. in-8° con molte illustrazioni originali.
PREZZO L. **40.**
Vol. I. *Regione delle Alpi* L. 10
» II. » *dell'Appennino e Vulcani dipendenti* » 15
» III. » *delle Isole* » 15

FRANCESCO SOFIA MORETTI
L'UOMO CHE PIANGE
Romanzo storico contemporaneo
Un bel volume in-8° di pagine 600 — *Prezzo L. 6.*

GIOVANNI FALDELLA
UN SERPE
STORIELLA IN GIRO
I. **Idillio a tavola** — Un vol. in-8° L. 2.
II. **Un consulto medico** — Un vol. in-8° » 2.

Teatri

Regio, o. 7 1/2. — (lettera *A*) — Rappresentazione straordinaria a beneficio delle allieve della Scuola municipale di ballo e della Cassa di soccorso agli artisti poveri: — *Rigoletto*, opera — *Bianca di Nevers*, ballo. — Passo a otto.
Carignano, ore 8. — (lettera *b*) — *Don Ambrogio* — *Qui pro quo.*
Gerbino, o. 8. — *Giorno e notte.*
Alfieri, o. 8. — *Suor Teresa.*
Rossini, o. 8. — *Bastian contrari.*
D'Angennes. — *La seduzion* — *Felice 'l ermonder.*
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Excelsior.*
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 21 MARZO 1882.
Nascite 19, cioè maschi 9, femmine 10.
Matrimoni celebrati. — Bertino Giovanni con Cavaliere Maria — Ferrino Lodovico con Semeria Rosa.
Morti denunciati. — Minutti Giuseppe, d'anni 0, di Torino — Rullino Giuseppe, id. 23, di Torino, nastraio — Capuccio Andrea, id. 70, di Casalmonferrato, regio impiegato — Rey Feliciano, id. 7, di Torino — Varetto Mattia, id. 64, di Castiglione Torinese, contadino — Casale Gioachino, id. 63, di Chivasso, conciatore — Gastaldi Vittorio, id. 76, di Casagnoto, contadino — Biginelli Enrichetta nata Tirone, id. 34, di Calliano — Falatti Antonio, id. 21, di Torino, falegname — Gallo Antonio, id. 66, di Verrua Savoia, contadino — Sant'Angelo Francesco, id. 20, di Casacalenda, soldato — Sardi Elena n. Zucca, id. 57, di Pontano, cuoca — Provera Marianna n. Tolesano, id. 44, di Villanova Solaro, tessitrice — Borgna Rosa n. Giusetti, id. 32, di Pinasca — Vaula Luigi, id. 35, di Cirié Torinese, contadino — Proviglione Maria n. Gorgerino, id. 79, di Venaria Reale.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, [illegible] nelle [illegible], non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 21 marzo 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 740,7 3 p. 737,5 9 p. 736,2

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+12,1 +16,8 +11,8
Tensione del vapore in millimetri:
8,3 8,2 8,0
Umidità relativa in centigradi:
77 57 74
Venti:
calma calma N d.
Stato atmosferico:
n. p. s. n. ser. q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +9,1 mass. +17,6
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 23 marzo.
Nascere del *Sole* 6,18 — Passaggio al meridiano 0,24 — Tramonto 6,31. Nascere della *Luna* 8,22 matt. — Passaggio al meridiano 3,58 sera. — Tramonto 11,51 sera.
Giorno della *Luna* 4.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 19 marzo 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Un completo cambiamento sullo stato atmosferico tende ad avvenire presto nell'Europa occidentale.
Il barometro discende rapidamente in Inghilterra e nella Bretagna; mentre una burrasca passa al nord della Norvegia, ed un'altra trovasi attualmente all'ovest dell'Irlanda.
Questa ha già fatto sentire la sua azione a Valenza ove soffia vento fortissimo di sud con pioggia.
La temperatura ha cambiato poco; essa varia da una parte di +11° (Valenza) e —1° (Mosca) e dall'altra di +17° (Funchal) a 11° (Uleaborg).

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 18 marzo 1882.
NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.
Haparanda—3.0 —12.0 Stoccolma +8.0 —2.0 Christiansund —1.0 —7.0 Copenaghen +10.0 —2.0 Valenza +12.2 +6.7 Yarmouth +9.4 —0.0 Bruxelles +15.5+4.2 Amburgo+13.0 +1.0 Cassel +17.0 0.0 Breslavia +10.0 +2.0 Cracovia+15.0+3.0 Hermanstadt +13.0 —1.0 Vienna +21.0 +9.0 Berna +15.8+2.0 Parigi +18.8 0.0 Bordeaux +22.7 +2.1 Lione +19.2 +1.8 Nizza +15.0 +9.0 Madrid +21.7+3.2 Lisbona+22.0+13.0 Trieste +25.0 +11.0 Torino +21.0 +9.6 Moncalieri+20.5 +7.4 Firenze +23.7+7.4 Roma+21.2 +7.5 Napoli +21.8+12.0 Cagliari +21.0 +9.0 Palermo +20.7 +7.8 Costantinopoli +12.0 +7.0 Algeri +28.0 +10.0 Tunisi+18.0 +9.0 Biskra +18.0 +2.0
Temperature della Russia:
Uleaborg —11.0, Arkangel —10.4, Mosca —7.2, Pietroburgo —6.7.
F. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 18 marzo:
1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. R. D. (num. 662), 12 marzo, che convoca il Collegio elettorale di Gallipoli pel giorno 9 aprile p. v. affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.
Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.
3. R. D. (num. 605), 8 gennaio, con cui modifica il ruolo organico del personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro.
4. R. D. (num. 627), 29 gennaio, che stabilisce la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente in 2500 uomini.
5. R. D. (num. 642), 12 febbraio, che approva il capitolato pei lavori del genio militare da eseguirsi nel territorio soggetto al comando locale di Chieti.
6. R. D. (num. 653), 23 febbraio, con cui la sede Sezione elettorale commerciale di Molassana è trasferita da questo comune a quello di Struppa.
7. R. D. (n. CCCCLIII), 2 marzo, che abilita la Società anonima sedente in Pest sotto il titolo di *Prima Società Ungherese di assicurazioni generali* ad estendere in Italia le assicurazioni contro i danni della grandine.
8. Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nella 2a quindicina del mese di febbraio 1882.
9. Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2a quindicina del mese di febbraio 1882.

Direzione Generale delle Poste
Avviso.
Con effetto dal 1° aprile p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2a classe:
Casalino, in provincia di Novara.
Decollatura, id. di Catanzaro.
Lucito, id. di Campobasso.
Marcellinara, id. di Catanzaro.
Montecarlo in Val di Nievole, id. di Lucca.
Piozzo, id. di Cuneo.
Pietrelcina, id. di Benevento.
San Martino Buonalbergo, id. di Verona.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:
Il giorno 15 corrente, è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Zoagli, provincia di Genova.
Roma, 16 marzo 1882.

Il 15 corrente nelle stazioni ferroviarie di Bolli, provincia di Aquila e Sepino, provincia di Campobasso, è stato attivato il servizio telegrafico pei privati.
Roma, 17 marzo 1882.

Il giorno 16 corr. in Pescolanciano, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, 17 marzo 1882.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO
Incanto pel 20 aprile, ore 10 ant., nell'ufficio del notaio G. B. Armandis in Cumiana:
Campo di are 63 in territorio di Cumiana.
Sul prezzo di perizia di L. 620.
Id. pel 4 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Musso contro gli eredi Cursi):
Casa in Torino, costruzioni, terreno in forma di trapezio in Collegno fabbricati, campo, parte di cascina e prati.
In dieci lotti, sui prezzi di lire 29,147 — 20,708 — 102 — 1000 — 8513 — 3000 — 1000 — 8516.
Appalto pel 30 marzo, ore 1 pom., alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino:
Provvista di n. 10,500 sbarre in acciaio per canne da fucile (Mod. 1870) a L. 2 10.
In un sol lotto.
Deposito L. 2200.
Id. pel 30 marzo, ore 1 pom. alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Torino:
Provvista di velluto, panno e tela.
In vari lotti.
Id. pel 28 marzo, ore 10 ant., nella sala municipale di Borgofranco:
Sistemazione della traversa dello strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo.
Sulla somma calcolata di L. 15,145. Cauzione di L. 750.
Costituzione di Società. — Con scrittura 16 febbraio i sigg. Garzini, Cravero e Bisotto contrassero Società in nome collettivo per la fabbricazione di registri e commercio [illegible] ed oggetti di cancelleria in Torino.
Eredità. — L'avv. Federico Genin, sindaco di Susa, qual presidente della Congregazione di carità di Susa, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità alla medesima trasmessa dal signor Riva G. B., deceduto il 2 settembre 1881 previo testamento olografo.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.
Incanto pel 19 maggio, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Casale (subasta Banca del Monferrato contro Antoniola):
Canneti, casa rustica con corte, sito, sedime, vigne e coltive in territorio di Sala Monferrato.
In dieci distinti lotti, sui prezzi di L. 200, 250, 200, 1000, 800, 150, 800, 400, 250, 350.
Id. pel 2 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Accornero contro Fracchia e Sacerdote):
Boschi, vigne, campo, casa e corte in territorio di Vignale e di Montemagno.
In quattro lotti, sui prezzi di lire 200, 100, 45, 60.
Id. pel 12 aprile, ore 9 ant., nell'ufficio del notaio Daniele Coreti in Garbagna:
Stabili consistenti in terra coltiva vitata, terreni coltivi, gerbido, boschi e campetto, situati nel Comune di Garbagna.
In sei lotti, sui prezzi di L. 1000, 340, 800, 450, 400, 200.
Id. pel 18 aprile, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Asti (subasta prof. Gamba Giovanni contro Gamba teologo Don Giuseppe, Gamba Sebastiano e Stuardi):
Casa con aia e sito, campi, prato, vigna, bosco, canepale e versetto, in territorio di Villanova d'Asti.
In nove lotti, sui prezzi di L. 170, 145, 325, 325, 675, 180, 90, 90, 35.
Appalto pel 1° aprile, ore 11 ant., nel R. Manicomio d'Alessandria (per deserzione del primo incanto):
Provviste e lavori in pietra occorrenti ai fabbricati del comparto maniaci in costruzione.
Deposito di L. 500.

PROVINCIA DI NOVARA.
Incanto pel 14 aprile, ore 10 ant., nel locale pretoriale di Romagnano (subasta Sartorio, debitori morosi d'imposte):
Aratorio vitato, nel comune di Cavallirio.
In un sol lotto, sul prezzo di L. 315.
Deposito di L. 10.
Appalto pel 3 aprile, ore 9 ant., nella sala comunale di Pezzana:
Lavori e provviste occorrenti alla costruzione di una cappella mortuaria da erigersi in quel Camposanto.
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 4320 85.
Deposito di L. 500.
Eredità. — Corte Luigi, sindaco e presidente dell'Asilo d'infanzia d'Andorno, nell'interesse di detto Asilo dichiarò alla Pretura d'Andorno di accettare col beneficio d'inventario l'eredità della fu Nussa Maria vedova Cerruto, deceduta in Andorno nell'ottobre 1881 con testamento pubblico rogato Magnani.
Id. — Garda Luigia vedova Botta, tanto per sè che quale rappresentante legale dei suoi figli minori, dichiarò alla Pretura di Andorno di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo marito e padre Botta cav. Giacomo, deceduto in Quittengo, nello scorso febbraio, con testamento pubblico.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	marzo	20	21
Farine 9 m. pel c. (1)	L.	62 25	62 75
» per marzo	»	62 75	63 —
» pel 4 m. da mar.	»	63 —	62 25
» 4 m. da magg.	»	62 75	63 —
Zuccheri 88 10/12 (2)	L.	57 50	57 50
» » 7/9	»	65 —	65 —
» bianco 3 disp.	»	67 25	67 25
» raffinato scelto	»	110 —	110 56

Liverpool, 21.
Cotoni — Vendite generali balle 13 000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo-calmo.
Cotoni Americani pesante.
Surat fermo.
Importazione della giornata 39000.
Havre 21.
Cotoni — Vendite balle 1000.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 660.
Mercato calmo.
Manchester 21.
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.
Marsiglia, 21.
Frumenti — Importazione ett. 17578
» — Vendite » 6200
Mercato calmo.
Prezzi invariati.
(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 18 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 85.
Su Parigi 5 18 1/8.
Farina, da doll. 4 60 a 5 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 38 id.
Id. fine mese, » 1 37 1/4 id.
Id. aprile, » 1 [illegible] 1/4 id.
Id. maggio, » 1 [illegible] id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 33 — id.
Granturco, cent. 70 al bushel di 30 litri
Nolo per cereali, scellini 2 3/4 per ogni quarter (290 litri).
Farine in tendenza di rialzo.
Frumento fermo, prezzi in rialzo.
Granoturco fermo con affari calmi.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CAVALLERMAGGIORE, 20 marzo. — Frumento L. 22 10 — Segala 16 82 — Riso 28 60 — Meliga 16 70 — Fagiuoli 00 00 — Patate 1 60 — Legna forte 3 — Id. dolce 2 10 — Fieno 10 00 — Paglia 5 90 — Vitelli da latte 1a q. 0 25 — 2a q. 8 00 — 3a q. 7 00 Ova 0 55 — Canape 7 25 — Buoi da macello 0 00 — Vacche [illegible] 00 00 — Trifoglio 0 00.

NOVARA, 20 marzo. — Riso nostrano da L. 21 75 a 24 10 — Idem bertone da 00 00 a 00 00 — Frumento da 20 20 a 21 35 — Segale da 15 20 a 16 20 — Meliga da 14 90 a 17 40 — Avena da 9 00 a 9 20 — Risone nostrano da 17 50 a 19 00 — Id. bertone da 18 00 a 19 00.

TORINO, 21 marzo. — I nostri mercati continuano esser inattivi ed i prezzi si mantengono deboli.
I grani sono fermi con incerta tendenza. Le meligo sono in buona vista ma le domande si limitano al puro consumo. I risi sono aumentati di 50 a 75 cent. Segale [illegible] stazionario.

Grani fini	L. 29 50	a 32 —
Id. buoni	» 28 —	a 28 50
Meliga fina	» 25 —	a 25 —
Id. buona	» 20 50	a 22 —
Segale	» 22 —	a 23 50
Avena	» 21 —	a 22 —
Riso fioretto	» 37 —	a 40 —
Id. buono	» 33 —	a 36 —

Riso e avena fuori dazio.

Borse

Firenze,	20	21
Rendita 5 0/0	90 81	91 07
Oro lettera	20 80	20 73
Londra lettera	25 62	25 62
Cambio su Parigi	103 50	103 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	855 —	857 —

Parigi,	20	21
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	83 05	83 05*
3 0/0 francese	83 02	83 —
5 0/0 francese	116 70	116 65
Rendita italiana	88 65	88 05
Az. Ferr. Romane	152 —	— —
Obbl. Romane	265 —	265 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	587 —	590 —
Consolid. inglese	101 3/16	101 3/16
Obbl. Lombarde	279 —	279 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2

* Ferma.

Vienna,	18	20
Mobiliare	309 00	313 40
Lombarde	146 25	146 —
Banca Ang-Aust.	122 75	126 —
Austriache	305 —	306 —
Banca Nazionale	821 —	821 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 50 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 07	47 07
Cambio su Londra	120 00	120 45
Rend. Austriaca	75 00	75 80
Rend. id.	74 75	74 90
Unionbank	120 —	121 90
Rend. Aus. nuova	93 40	93 80
Rend. Ungh. nuov.	118 70	118 80

Berlino,	18	20
Mobiliare	543 50	548 —
Austriache	510 30	521 50
Lombarde	248 00	247 50
Cambio su Londra	20 30	20 30
Rendita italiana	88 20 88	88 30 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	12 —	11 90
Prestito russo	88 —	88 10
Prest. orien. russo	56 85	57 —
Argento per chil.	204 —	204 75

Londra,	18	20
Consolid. inglese	101 3/16	101 3/16
Rendita italiana	88 3/4	87 1/4
Spagnuolo	27 3/4	28 1/8
Turco	11 1/2	11 5/8
Egiziano del 1853	66 5/8	67 —
Egiziano del 1867	67 3/4	68 1/2
Argento	51 7/8	51 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 50,000.

BORSA DI GENOVA — 21 marzo.

Rend. It. c.	90 90 — 90 95 f.m.
Az. Banca Naz.	2293 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	856 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— — f.m.
Az. Ferr. Merid.	480 — f.m.
Francia lett.	103 05 — den. 103 20
Londra vista	25 11 — den. 25 09
Oro da 20 08 a 20 78.	

BORSA DI MILANO — 21 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	90 93
Id. f.m.	91 02
Azioni Banca Nazionale	2290 —
» Cotonificio Cantoni	383 50
» Lanificio Rossi	604 —
» Linif. e canep. Naz.	288 —
» Ferr. Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	147 —
Obblig. Ferr. Meridionali	279 —
» Ferr. Sarde serie A	277 50
» Ferr. Sarde serie B	274 50
» Ferr. Sarde nuova 1879	279 50
» Ferr. Trapani I. em.	290 —
» Ferr. id. II. em.	274 50
» Ferr. Milano-Erba	248 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Pontebbana	453 —
» Fon. C. R. Milano	505 50
» Ferr. Rubattino	1030 —
Boni Ferr. Meridionali	558 —
Francia a vista — 5 0/0	103 20
Svizzera a vista — 4	103 20
Londra a 3 mesi a 3	25 88
Francoforte a 3 mesi a 5	125 1/8
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 fr. nobili	20 73

Stagionatura delle Sete.
Torino, 21 marzo.

Condizionamento		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	18	1490 76
		Trame	»	» »
		Greggia	5	458 86
		Articoli div.	»	» »
		Totale	23	2278 62
		Id. nel mese	122	
Condiz. celere G. Piva e Comp.		Organzino	2	131 57
		Trame	»	» »
		Greggia	3	253 54
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	385 11
		Id. nel mese	73	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	5	461 75
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	1	14 43
		Totale	6	476 18
		Id. nel mese	347	

Torino, Tip.